Prezzo degli abbonamenti
Anno Sem. Trim.
Regno e Colonie . . . . . L. 16 - 8.50 - 4.50
Unione postale . . . . . » 34 - 17 - 9 -
Ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani numeri 7, 40, 11-32
dell'Amministrazione numero 5
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA
il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
... 1916 — 13
... pagina corrispondente, divisa in 12 colonne ... Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne ... linea. Terza pagina o pagina corrispondente dopo la firma del gerente L. 2, Piccola Cronaca e annunzi nella rubrica matrimoniali L. 5 la linea o spazio di linea; AVVISI MORTUARI L. 3 la linea o spazio di linea.
— Le inserzioni si misurano a corpo set. —
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
— Telefono 9-03 —
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Ancona, Rimini e rue stes. all'Est.

Anno XXXII — Giovedì 1 Giugno — 1916 — Giovedì 1 Giugno — Numero 153

Eroica resistenza contro la ripresa offensiva degli austriaci

Emiliani e siciliani fanno strage del nemico in Valle Lagarina

La situazione

La battaglia che è stata ripresa con vera furia su tutto il nostro fronte difensivo conserva press' a poco lo stesso aspetto dei primi giorni; vale a dire si accentua il carattere di saldezza assoluta delle nostre posizioni sull'ala sinistra (Adige); restano tranquillanti quelle dell'ala destra (Val Sugana); mentre nel centro proseguono le alternative della lotta che indicano come l'assestamente non sia ivi ancora avvenuto.

L'opera che stanno svolgendo le nostre truppe annidate nelle trincee del Coni Zugna e delle alture adiacenti è veramente stupenda. Nonostante l'accanimento dell'avversario, che tempesta quelle posizioni con le artiglierie di grosso calibro, la difesa resta incrollabile; non solo, ma quando le fanterie nemiche muovono all'attacco, vengono respinte e ricacciate alla baionetta. A titolo d'onore il Supremo Comando nomina nel suo bollettino il 62.o ed il 207.o fanteria, appartenenti il primo alla brigata « Sicilia », il secondo alla brigata « Taro ». La regione emiliana deve essere orgogliosa del valore mostrato dai suoi figli, i quali insieme coi bravi siciliani si sono prodigati per impedire al nemico di irrompere attraverso la barriera montuosa che divide la Vallarsa dalla valle dell'Adige spingendosi su Ala. La storia di questo grande e serio episodio della nostra guerra dimostrerà come non sia vana rettorica dire che i nostri soldati « hanno fatto miracoli » compensando col valore personale ogni elemento d'inferiorità della nostra difensiva.

Proseguendo verso oriente, dopo aver constatato un vano attacco del nemico contro Forni Alti, nelle immediate adiacenze del Pasubio, vediamo la battaglia infuriare sull'orlo di quella cresta montuosa che, a sud del Posina, sbarra al nemico la strada verso la Val di Leogra e Schio. Già da ieri segnalavamo l'attività avversaria contro due posizioni avanzate: il Sogli di Campiglia (a sud di Posina) e la Pria Forà (Pietra Forata, a sud di Arsiero). Questa attività è continuata il giorno seguente, senza per altro ottenere alcun risultato contro Campiglia, mentre la Pria Forà è stata accanitamente disputata, perduta e riconquistata: attualmente ne abbiamo sgombrata la cima e ci teniamo sulle falde meridionali, che sono naturalmente meno esposte ai fuochi incrociati dei pezzi nemici, provenienti dal nord. Da tutto ciò si ha l'impressione che la prevalenza dell'artiglieria avversaria resti ancora notevole in alcuni punti, cosicchè non è a meravigliarsi se avvengano nuove parziali rettifiche del fronte. Per esempio è evidente che il monte Pria Forà (posizione avanzata del sistema del Cogolo) si trovava esposstissimo all'azione delle grosse artiglierie austriache appostate sull'altipiano di Tonezza; donde il provvedimento preso dal nostro Supremo Comando di fare ripiegare le truppe sul versante meno vulnerabile. Così pure si spiega l'ordine di ritirarsi dalla Punta Corbin. E' quest'ultima un'altura che fa parte del gruppo del Monte Cengio, posto a separazione della conca d'Arsiero da quella d'Asiago, e perciò dominante contemporaneamente la Val d'Astico e la Val d'Assa nel punto della loro congiunzione. L'evacuazione delle due conche lasciava scoperta la Punta Corbin, contro la quale si sono presto concentrati i tiri nemici rendendola indifendibile:

Bisogna dunque considerare la situazione con serenità. La battaglia continua e il nemico tende a sfruttare, com'è logico, i suoi mezzi meccanici: i soli in cui prevalga, mentre non può minimamente competere con noi nè per il numero nè la qualità dei soldati. Deve prima o poi venire il momento in cui quell'unico fattore di superiorità dell'avversario sarà neutralizzato dai numerosi elementi che abbiamo a nostro vantaggio.

Idrovolante nemico abbattuto

ROMA 31, matt. (ufficiale). — Ieri mattina nel basso Adriatico è stato abbattuto un idrovolante nemico.

(Stefani)

Il comunicato di Cadorna

31 MAGGIO 1916

Sulle alture a nord di valle di Ledro e nella zona di Riva, intensi movimenti del nemico con insolita attività in lavori difensivi.

In valle Lagarina, ieri, nuovi violenti attacchi preparati e sostenuti con intenso bombardamento dei grossi calibri e condotti con bravura dall'avversario furono rigettati con lo sterminio delle colonne assalitrici. La lotta ebbe maggior durata ed accanimento verso il passo di Buole, dove le animose fanterie del 62.o (brigata Sicilia) e del 207.o (brigata Taro) irruppero più volte dalle trincee ricacciando l'avversario alla baionetta.

Nel settore del Pasubio duello delle artiglierie: fu respinto un attacco nemico in direzione di Forni Alti.

Tra Posina e Alto Astico la battaglia si va sviluppando: il nemico addensa le forze specialmente nella valle dell'Astico. Nella mattinata di ieri fu respinto un attacco nella zona di Campiglia: più a est l'intenso concentramento di fuoco delle artiglierie avversarie obbligò le nostre truppe a sgombrare la posizione di monte Pria Forà. Un accanito contrattacco ci ridava il possesso delle contrastate posizioni. Tuttavia per il violento fuoco delle artiglierie nemiche, le nostre truppe ripiegarono leggermente sulle pendici meridionali del monte.

Sull'altopiano di Asiago, i nostri sgombrarono Punta Corbin, ma contennero efficacemente la pressione nemica lungo la rimanente fronte.

In valle Sugana, situazione immutata.

In Carnia e sull'Isonzo, attività intermittente delle artiglierie e più intensa nell'alto But e nella zona di S. Martino.

Sono segnalate ardite irruzioni di nostri nuclei di fanteria contro le linee nemiche.

CADORNA

La ripresa offensiva prevista e ufficialmente preannunziata.

ROMA 31, matt. (ufficiale) — *Il nostro bollettino di guerra del giorno 30 annuncia che la situazione militare è generalmente immutata lungo tutta la fronte, salvo combattimenti frazionati svoltisi sulle nostre posizioni a sud del torrente Posina che possono far credere ad un imminente ripresa offensiva da parte del nemico nel settore Posina-alto Astico. In complesso dunque, fatta eccezione per la zona di valle Lagarina dove l'avversario non ha quasi dato tregua ai suoi attacchi premendogli ad ogni costo di impadronirsi delle due importanti direttrici di valle Adige (rotabile e ferroviaria) e di piano delle Fugazze, lungo la rimanente fronte sino al Brenta l'attività del nemico è stata in questi ultimi giorni relativamente scarsa. Sarebbe però errore credere che ciò indichi un arresto delle operazioni e che, come si accenna anche in parte della stampa estera, il nemico non abbia inteso e non intenda proseguire l'offensiva in corso sulla fronte del Trentino. Le ragioni della relativa sosta sono invece facili a intuirsi. Innanzi tutto le difficoltà del trasporto delle grosse artiglierie in una zona montuosa intricata e boschiva come quella del Posina-alto Astico e come l'altopiano dei Sette Comuni; difficoltà che sono state anche accresciute dal maltempo dei passati giorni. Si aggiungano poi le necessità di dare il cambio di riparti logori, dello sgombero dei feriti che si annunciano in diecine di migliaia, dei rifornimenti di viveri e di munizioni che ingombrano le retrovie. Tutto ciò spiega a sufficienza la relativa sosta nemica alla quale indubbiamente seguirà una nuova intensa ripresa offensiva. Le nostre truppe attendono con fermo animo l'urto nemico che presumibilmente mirerà contro le nostre posizioni di sbarramento della conca di Asiago e contro la linea dalla quale dominiamo sull'altopiano dei Sette Comuni la conca di Asiago e le comunicazioni tra questa e la valle Sugana.* (Stefani)

I quotidiani commenti svizzeri

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 31, sera (Vice R.) — Nulla di particolarmente notevole si legge oggi sui giornali tedeschi, austriaci e svizzeri su la battaglia nel Trentino. Qualche accenno politico vi è sui giornali tedeschi ed austriaci di sfuggita. Ad esempio si dice che un pegno anche sul territorio italiano collaborerà più facilmente alla pace. I corrispondenti dal fronte telegrafano ancora ieri che una pausa si è stabilita nelle operazioni, pausa che forse a quest'ora si è già chiusa. Così il corrispondente della *Neue Freie Presse* che telegrafa: Bisogna attendersi un rallentamento dell'azione perchè l'esercito assalitore deve completare il suo rivettovagliamento in munizioni e in viveri, ciò che avviene solo con grandi difficoltà su di un terreno montagnoso».

E quello della *Zurker Post*, accennando ai combattimenti nel fronte del Trentino delimitati ieri ed oggi 29 e 30 maggio ad alcuni settori, dice: Ciò era prevedibile dopo la violenza della prima avanzata. Ora l'azione si sviluppa con maggior calma. Le truppe austriache sono occupate in grandi lavori per completare il materiale, stabilire le comunicazioni con le retrovie ed altre opere consimili. Ma la ripresa violenta avverrà, e si ritiene che sia imminente, tanto che i corrispondenti dalla frontiera dei giornali svizzeri annunziano (ignorasi su quali basi) anche grandi concentramenti di truppe già disposti ed ultimati nei punti più opportuni per le azioni di contrattacco.

Nota in proposito il *Journal de Geneve*: l'offensiva austriaca non progredisce.

Concentrano grandi forze nelle regioni minacciate.

Rileveremo infine come il corrispondente dal fronte italiano della *Gazzetta di Losanna* dopo avere affermato che gli italiani durante la lotta nel Trentino ricordò che, come di fronte a Verdun, nel Trentino le masse austriache furono mietute dai piccoli cannoni da 75 che hanno fatto dei miracoli. Aggiunge in proposito questo episodio:

Presso Serravalle l'artiglieria austriaca di grosso calibro aveva fatta una così lunga preparazione, che il comando austriaco credeva tutte le posizioni italiane annientate. Gli assalitori si credevano così sicuri che avanzavano in masse compatte, bandiere al vento, musica in testa. Nelle posizioni italiane un silenzio di morte. Improvvisamente i 75 e le mitragliatrici aprono un fuoco infernale. I ranghi austriaci sono falciati. Il terreno è coperto di cadaveri. Il comando austriaco deve domandare una tregua per poter seppellire i morti. Il corrispondente dà questa impressione del quadro della battaglia al centro nella regione degli altipiani: Quando il terreno è scoperto ed è possibile la guerra di movimento, si vedono da lontano linee di trincee sconvolte. Sono in realtà linee di cadaveri austriaci, ranghi interi falciati durante gli assalti.

La *Tribune de Geneve* dopo aver rilevata la resistenza eroica dell'esercito italiano alle due ali e la situazione tuttora incerta al centro

I parlamentari italiani a Parigi e il problema dei noli

PARIGI 31, sera — Briand ricevette i deputati italiani Maggiorino Ferraris, Gallenga e Medici i quali erano accompagnati da Franklin Bouillon. La conversazione si aggirò intorno alla odierna situazione sopratutto sui problemi economici comuni all'Italia ed alla Francia e specialmente intorno alla questione dei noli.

Briand rinnovò precise ed amichevoli dichiarazioni circa il suo vivo interessamento perchè tali problemi si risolvano nell'interesse comune delle nazioni alleate. I parlamentari italiani, quindi furono ricevuti da Clementel che confermò il suo fermo proposito di sollecitare la soluzione degli stessi problemi.

Più tardi, sotto la presidenza di Pichon, vi fu una numerosa riunione del comitato interparlamentare francese. Vi intervennero Maggiorino Ferraris, Pavia, Berenini, Gallenga e Medici. Si discusse intorno alle modalità per cementare l'accordo tra le deputazioni parlamentari dei paesi alleati e si scambiarono cordiali espressioni per la solidarietà tra gli eserciti delle due nazioni.

*

LONDRA 31, sera — Il ministro del commercio, Runciman, è gravemente infermo, tanto che per consiglio dei medici ha ceduto provvisoriamente l'ufficio al collega Harcourt, ministro dei Lavori pubblici e rimarrà a riposo per un periodo di almeno sei settimane.

Purtroppo, ciò impedirà a Runciman di fare la progettata visita a Roma per discutere coi nostri circoli governativi la questione dei noli. Il ministro dovrà rinunziare anche a partecipare alla Conferenza economica a Parigi a meno che i Governi Alleati non ritengano opportuno rinviarla sino alla sua guarigione.

Oltre a Runciman, gli altri due delegati inglesi alla Conferenza di Parigi sono il capo del partito protezionista, Bonar Law, ed il primo ministro dell'Australia, Hunghes, anch'egli fervido fautore del protezionismo doganale. Runciman, doveva, quindi, rappresentare alla conferenza le tendenze liberiste.

Hughes è partito, intanto, per visitare le fronti australiana, britannica e francese. La sua assenza durerà circa una settimana.

Salandra parte pel fronte per conferire col Re

ROMA 31, sera — Ieri sera è partito pel Quartier Generale l'on. Salandra, presidente del Consiglio. Egli conferirà col Re. Negli scorsi giorni è stato al Quartier Generale il ministro della Guerra generale Morrone, tornato a Roma ieri mattina per partecipare al Consiglio dei ministri.

*

La partenza del Presidente del Consiglio per il Quartier Generale non si riferisce menomamente alle vicende militari di questi ultimi giorni. Essa era decisa da tempo. Si era cioè stabilito fino dall'ultima volta che l'on. Salandra si recò dal Re, che sarebbe tornato al Quartier Generale alla vigilia della ripresa dei lavori parlamentari, a nuovamente conferire con S. M. per informarlo della decisione presa dal Consiglio dei Ministri nonchè sulla situazione politica internazionale e interna, il che è naturalissimo data la permanente assenza del Sovrano dalla capitale.

Sulle vicende militari, il Re che si trova sul luogo è direttamente informato dal Comando supremo, e il Consiglio dei Ministri lo è stato, come fu detto, dal ministro della Guerra, reduce da una sua visita al fronte e da colloqui avuti col generale Cadorna e coi più elevati capi dell'esercito. Per quanto, come è logico e doveroso, si continui a conservare intorno a ciò che il generale Morrone ha riferito in Consiglio il più scrupoloso riserbo, pure non è dubbio che egli ha potuto dare ai colleghi di gabinetto quelle ampie assicurazioni che furono rilevate dai maggiori giornali e tosto confermate nelle private conversazioni di uomini politici e di competenti.

Collegare [illegible] una nuova gita dell'on. Salandra al Quartier Generale con la situazione militare nel Trentino non solo non è conforme a verità, ma non risponde neanche alla logica, purchè si rifletta un momento alle considerazioni su esposte. Il referto del ministro della Guerra non poteva del resto non corrispondere a quanto dai comunicati ufficiali e dalle informazioni dei corrispondenti di guerra che sono sul luogo viene esposto.

La situazione nostra militare sul fronte del Trentino meridionale risulta migliorata e tale da non lasciare più dubbi sulla forza di resistenza delle nostre valorose truppe, mentre rimane pressochè immutata la situazione, sul rimanente fronte così all'estrema nostra destra sull'Isonzo fino a Monfalcone come all'estrema nostra sinistra nel Trentino. Ciò che tuttavia desta meraviglia e suscita commenti nei nostri circoli politici è il perseverare della stampa russa in un atteggiamento che dimostra come detta stampa non siasi ancora reso conto dell'importanza e dell'intensità dell'attacco cui con tanto valore resiste l'esercito nostro. I critici militari russi, giova credere senza volerlo, svalutano in tal modo la nostra difesa che pure è riconosciuta come mirabile anche dai critici neutrali, che non nascondono le loro simpatie per i tedeschi. Forse per diminuire l'impressione del ritardo di una efficace iniziativa russa indubbiamente dovuta a ragioni apprezzabilissime, la stampa moscovita insiste nel ripetere che l'offensiva austriaca contro di noi non può essere fatta in grandi forze e con propositi a fondo. Quindi se ne dovrebbe dedurre che la resistenza italiana ha scarsa importanza e non reca alla causa della Quadruplice quei vantaggi che viceversa tutti riconoscono. Nè finora giovarono i comunicati ufficiosi italiani inviati in Russia a dimostrare la falsità dei comunicati austriaci nella stampa russa molto diffusi e accolti senza riserve.

Ora noi non pretendiamo che l'esercito russo passi subito all'offensiva in Galizia, se ancora non si sente in grado di intraprendere una forte azione militare in quelle regioni, ma non potremo essere tacciati di indiscrezione se chiediamo ai nostri alleati di Russia che meglio apprezzino l'importanza dell'offensiva e l'obbiettivo dell'Austria nel Trentino e il valore e l'efficacia della nostra resistenza anche riguardo dei servizi che con tale resistenza rendiamo agli alleati e particolarmente alla Russia.

Al Reichstag si chiede l'attenuazione della censura e l'abolizione dello stato d'assedio

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 31, sera (Vice R.) — Dopo tre giorni di riposo, il «Reichstag» ha ripreso la discussione sul problema della censura. Ripetizione degli stessi lagni già uditi alla Commissione del bilancio. Ogni partito ebbe attacchi contro la censura, ma in generale su un tono atto a tutelare il proprio partito. Lo rilevò il socialista Noske in un lungo discorso in cui disse fra l'altro:

«Gli oratori che mi hanno preceduto hanno domandato la libertà di stampa, ma solo per quanto giova loro e ai loro amici. Tra di essi vi erano conservatori e nazionali liberali che perorarono tuttavia la attenuazione di provvedimenti di repressione durante la guerra».

L'oratore proseguendo nella sua critica alla situazione, accentuò come si vietino comizi e non si concedano discussioni pubbliche sulla guerra. La censura procede rigorosa anche contro i cinematografi. Per rimediare al male non vi è che una soluzione: revocare lo stato di assedio, così scomparirebbe pure la censura. L'avere vietato che si parlasse dei tumulti avvenuti per la questione dei viveri fece sì che sorgessero all'estero voci esagerate di combattimenti nelle vie con molte vittime. Non posso neanche ammettere che debba spettare al ministro della guerra o ai suoi rappresentanti di modificare i discorsi del «Reichstag», come si tentò di fare nel 1915 per il discorso del deputato Bauer. Abolita la censura, annullato lo stato di assedio: il nostro popolo è così forte che può sopportare la verità senza apprensione. I conservatori e i nazionali liberali hanno pronunciato vari discorsi contro la censura, che vogliono però mantenuta. Il partito di destra si lagna. Ma perchè? Perchè fu proibita loro la propaganda della guerra dei sottomarini senza riguardi. I nazionali liberali vogliono la politica che piace a loro senza concedere la minima libertà di esprimere la loro opinione alle masse. Non vogliamo rispondere ai loro discorsi. Uno di essi, in un discorso osteggiò il «lungo» (si accenna con quella parola al Cancelliere). Disse fra l'altro che un discorso dell'imperatore era stato mutato in vari punti. Noi ritentiamo che il «lungo» deve essere sempre nella condizione di coprire colla propria responsabilità i discorsi dell'imperatore. Se ciò fosse avvenuto sempre, molte cose sarebbero migliori. Ci si lascia poi il piacere di risparmiarci i discorsi sulla eccellenza dei soldati della guardia.

L'oratore è richiamato all'ordine.

— In questa guerra diedero ugualmente il loro sangue oltre alla guardia le masse della riserva. —

Più impressionante ancora è il discorso del deputato Hirsch che afferma doversi protestare se mani apparentemente neutrali, ma in realtà macchiate di sangue possono cooperare per la mediazione di pace. Sono questi discorsi che non possono non offendere i neutrali desiderosi di porre fine alla guerra. Deploro anch'io le forniture militari all'America, ma pure prima della guerra coloro che hanno fatto oggi questi discorsi parteggiavano per la capitalizzazione delle fabbriche di armi. Allorchè io, prima della guerra protestavo perchè dei nostri fabbricanti d'armi fornivano armi agli attuali belligeranti, i signori che stanno attorno al signor Haertel mi attaccarono allora di fronte. L'Hirsch ricorda poi che al «Reichstag» stesso fu deplorato come marinai tedeschi siano stati cannoneggiati dal forte di Toku mediante pezzi Krupp. In realtà il popolo tedesco è felice che il conflitto coll'America sia stato appianato e speriamo per sempre. Il popolo tedesco non vuole saperne di chiacchiere nazionali di tavolino e di fantastica politica di conquista. Il popolo tedesco chiamato a combattere una guerra di difesa fa questa guerra solo perchè i signori Poincaré e Grey e gli altri non sono propensi alla pace, ma per conquistare un altro paio di chilometri quadrati non vuole immolare altre decine di migliaia di persone. Il popolo tedesco non vuole dissanguarsi per le chiacchiere nazionali di tavolino: vuole la pace, una pace conforme alla sua grandezza e che gli dia la possibilità di un ulteriore incremento.

Gottenheim, progressista popolare, narrò come la «Stettiner Zeitung» dovette licenziare un redattore per riprendere le pubblicazioni. Il giornale era stato sospeso perchè aveva stampato un articolo dell'oratore che altri 15 comandi militari avevano permesso di pubblicare. L'arbitrio dei comandi è incessante.

Un generale impose una volta a un confettiere di togliere dalle scatole la parola «bonbons»: il negoziante rispose non esistere in tedesco una parola corrispondente. Allora il generale minacciò la chiusura del negozio e il boicottaggio. Il negoziante replicò che il generale avrebbe dovuto incominciare a tedeschizzare la denominazione del suo grado, giacchè «general» non è tedesco. Il tribunale militare condannò allora il confettiere a 100 marchi di multa, ma il tribunale dell'impero cassò poi la sentenza. L'oratore accenna poi a quanto successe e succede in Alsazia: è una pagina pietosa della storia tedesca.

Prese poi la parola Stressemann, nazionale liberale, che tentò di giustificare i comandi: approvò la campagna contro le parole straniere ed espresse infine i lagni dei giornali conservatori circa la censura.

La situazione naturalmente, dopo tanta discussione, resta immutata.

Furiosa attività tedesca sulla Mosa

Verso un'offensiva generale in Macedonia?

Continua l'accanimento tedesco intorno a Verdun

Attacchi concentrici respinti

PARIGI 31, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa un combattimento accanito ha avuto luogo ieri e durante la notte tra il Mort Homme e la Mosa.

I tedeschi, dopo un bombardamento di una violenza inaudita, che durava da due giorni, lanciarono attacchi concentrici con grossissimi effettivi contro le trincee francesi ad est del Mort Homme e dei due lati del villaggio di Cumières, ma furono dovunque respinti e subirono perdite importanti. Tuttavia nella regione a sud del bosco di Caurettes i francesi dovettero sgombrare la trincea di prima linea completamente livellata dal bombardamento.

A sud di Cumières attacchi tedeschi condotti dalle due parti del villaggio riuscirono dapprima a ricacciare i francesi in direzione della stazione di Chattancourt; ma un vivo controattacco li ricondusse fino ai dintorni del villaggio. Alcuni distaccamenti, che col favore della nebbia si erano insinuati lungo la Mosa sino all'altezza della stazione, sono stati completamente annientati dai nostri fuochi.

Sulla riva destra lotta di artiglieria intermittente.

Nell'alta Alsazia, i tedeschi, dopo una intensa preparazione di artiglieria, attaccarono le posizioni francesi a 1200 metri circa da Seppois e presero piedi in alcuni elementi di trincee donde furono scacciati subito da un contrattacco. (Stefani).

Il bollettino inglese

LONDRA 31, sera — *Ecco il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico.*

Sul fronte occidentale: Ieri gli aviatori nemici furono più attivi del consueto. Un nostro velivolo dopo un combattimento aereo fu abbattuto nelle nostre linee. Un aeroplano nemico, danneggiato, fu costretto ad atterrare nelle nostre linee. Durante la notte facemmo brillare con successo una mina al sud est di Givenchy mentre due mine nemiche, una presso Souchez l'altra al nord-est di Neuville e Saint Vast causarono minimi danni alle nostre trincee. Oggi la giornata fu più calma del consueto. Nessuna azione di fanteria e poca attività di artiglieria. Anche un duello di artiglieria non poco importante si svolse presso Dricourt e Mamers. Più a nord, le trincee al sud est di Neuville S. Vaast furono bombardate ma fra questo luogo ed il canale La Bassée il fuoco delle artiglierie decrebbe. Al nord del canale vi fu un fuoco di artiglieria presso Richebourg al nord di Loos, le nostre batterie replicarono con successo alle artiglierie nemiche nei dintorni di Messines. Al nord niente da segnalare salvo un bombardamento poco importante.

I francesi verso lo Struma

SALONICCO 31, sera — I francesi occuparono ieri nel pomeriggio Porej.

Porej si trova a nord-est di Salonicco, verso la Struma, in direzione approssimativa di Krusceve e Demir Hissar. Questa mossa dei francesi accennerebbe ad un'intenzione offensiva contro i bulgari che accumulano le loro forze sullo Struma.

Sarrail inizia l'offensiva?

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 31, sera (Vice R.) — *Da Salonicco si annunzia che il generale Sarrail ha dato ordine di iniziare l'offensiva.*

La Neue Zureher Zeitung reca da Costantinopoli che nei circoli si dichiara essere escluso che i turchi debbano pensare alla pace sino a che i Russi siano a Erzerum e finchè non si abbiano notizie sui risultati delle imminenti azioni in Turchia.

I russi notano un rinnovamento dell'attività nemica

PIETROGRADO 31, sera — *Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: Nella notte del 29 il nemico tentò dopo una preparazione di artiglieria, di prendere l'offensiva, nella regione a nord est di Augustinovo ma fu cacciato dal nostro fuoco nelle sue trincee. Aviatori nemici gettarono bombe sulla stazione di Vileyka e sulla borgata di Voyston a nord ovest della stazione di Vileyka. In Galizia nella regione del villaggio di Gliadki il nemico effettuò un violento fuoco con pezzi di artiglieria pesante e leggera con lanciabombe e lanciamine contro le nostre trincee e accennò al tempo stesso ad una offensiva con la fanteria. Dopo aver respinto un nostro posto di avanguardia, il nemico fece esplodere due nostre gallerie non ancora completamente caricate. Nostri rinforzi accorsi sloggiarono, con un contrattacco, gli austriaci dalle nostre trincee che occupavano e ristabilirono l'antica situazione. A nord est di Zelena, a nord di Buczacz un forte distaccamento nemico tentò di avvicinarsi alle nostre trincee ma ripiegò essendo stato accolto dal nostro fuoco di fucileria e da granate a mano.*

Fronte del Caucaso: la situazione è invariata.

I deputati russi in viaggio per l'Italia

PARIGI 31, sera — Ieri sera partirono per Lione i parlamentari russi. Dopo una giornata che sarà impiegata a visitare gli stabilimenti militari lionnesi, i parlamentari partiranno a mezzanotte per l'Italia, accompagnati da parecchi deputati ed ufficiali francesi. Collo stesso treno partirono Maggiorino Ferraris, Gallenga, Medici del Vascello che passeranno pure la giornata a Lione quindi accompagneranno i deputati russi in Italia. (Stefani)

Le vittime dei sottomarini

LONDRA 31, sera — Il *Lloyd* annuncia che il vapore inglese *Southgarth* fu affondato. Ventidue marinai vennero salvati.

Il *Lloyd* annunzia che è pure stato affondato il vapore *Delegarth*.

I nazionalisti irlandesi avranno il loro parlamento

LONDRA 31, sera — *Il corrispondente parlamentare del Glasgow Herald dice che l'accordo, intervenuto tra i diversi partiti irlandesi fu concluso sulla base dell'istituzione del parlamento pei nazionalisti, esclusa la regione dell'Ulster. I leaders dei due partiti si trovarono insieme ieri la prima volta in conferenza nella quale i principali punti controversi furono definiti. Dopo amichevolissima discussione, i rappresentanti nazionalisti e dell'Ulster si tesero spontaneamente la mano attraverso i tavoli in segno di oblio delle antiche contese.*

(Stefani)

La Russia in guerra

IMMUTABILITÀ

(Nostra corrispondenza particolare)

PIETROGRADO, Maggio

Ebbene, che cosa si pensa a Pietrogrado della guerra? Si aspettano ora che lo sgelo è quasi finito grandi avvenimenti sul fronte. Parrebbe però qui che non si pensi a nulla. Non se ne parla anche perchè la guerra dura da tanto tempo! E invece viene la primavera, c'è il sole, il sereno, le foglioline verdi che spuntano qua e là sui rami, i canali azzurri senza più ghiaccio. Le finestre delle case si aprono, ventate tiepide vengono dal mare. Si respira sulla strada. Si ha bisogno di aria dopo sette mesi di chiuso e tutte le strade hanno di nuovo le case con le vetrate spalancate accese di sole. La gente che è uscita dal gonfiore della pelliccia ritorna riconoscibile. Non vi è più neve. Si ha una sensazione strana ed alta di libertà, un poco attoniti come dopo una lunga infermità nella quale si era perduto il senso del tempo. E si pensa al sole più verde della campagna, alla solitudine, tra gli alberi lontani dalla città e di guerra non si parla più.

Pietrogrado ha finito la sua stagione. L'aveva cominciata ai primi freschi, la chiude al primo sole. I teatri si vanno spopolando. Dalle case si ritirano i tappeti e si abbassano le tende. Vi sono le ultime visite di congedo e si parla di partire. Aria, aria! I boschi sono ancora secchi e nei giardini più tiepidi sono venute solo le prime foglie. Ma c'è il sole; basta! La fioritura della primavera avviene di colpo: in pochi giorni gli alberi si coprono di foglie, si ha come una esplosione strana improvvisa di verde. Non c'è tempo qui per la fioritura lenta, lunga, quasi voluttuosa del sud, prima timida, poi impetuosa come una carezza d'amore. Non c'è quasi primavera. Dall'inverno si passa all'estate. In settembre, le foglie ingialliscono già e cadono al ritorno del freddo, e non bisogna perdere i giorni di sole. Prima della guerra, da Pietrogrado la gente si riversava in Europa. Il russo è orgoglioso del suo paese, ma ama l'estero, l'estero e la novità e anche la comodità. Accade spesso di sentire dire come si sta bene qui: sembra di essere all'estero! Nulla può sostituire per l'autentico russo cittadino il suo inverno in Russia con le pazze corse in «troika» sulla neve gelata e le veglie notturne attorno al grande tavolo bandito come non si trova più nel piccolo occidente, sobrio ed economico.

Ma all'estate il russo lascia il paese. I treni per l'occidente partivano triplicati e gremiti. I posti erano venduti ed esauriti una settimana prima. Intere colonie di russi si trasportavano in Germania, scendevano il Tirolo e la Svizzera, correvano tutta l'Italia, ritornandone solo nell'autunno dopo aver assorbito molto sole e represso per cinque mesi tra le regole fredde della «table d'hôte» la loro ardente sete di libertà.

Ma la via per l'Europa è chiusa. Il viaggio per la Svezia è lungo e complicato, quello per Arcangelo è riservato alle cose ed alle mercanzie.

Eppoi c'è il divieto delle autorità che si preoccupano di difendere in tempo di guerra il denaro russo. Nelle due visite di polizia e di dogana che si debbono passare per lasciare il suolo dell'impero viene sequestrato ai viaggiatori tutti i denari che hanno oltre i cinquecento rubli. Con questo regolamento i russi uscivano dal confine senza denaro ma con prodigiosi oggetti di brillanti. Si scopriva che era quello un sistema per far denaro e spenderlo all'estero. Comprando le pietre preziose in Russia che si rivendevano poi a qualunque prezzo fuori del confine. Si è proibito in Russia anche l'uscita dei gioielli. Con tutto questo, non ne sono diminuiti i prezzi. Avviene a Pietrogrado, a Mosca, qualche cosa di strano. Affari favolosi in tempo di guerra e di crisi come non se ne erano mai veduti in tempo di pace. C'è il denaro, si spende, gente nuova, salita che ha conquistato un posto nuovo e subito cerca di avere il suo posto nel moderno influsso sociale. Da quando c'è la guerra i prezzi dei gioielli si sono triplicati, perchè ne è triplicata la richiesta. I pochi venditori di Gostini Dvor che vivono alla giornata e non hanno clienti fissi come i grandi gioiellieri della Morskaia e del Neski vedono ogni giorno comparire dei tipi nuovi di compratori non bene catalogabili, ancora impacciati, inesperti, che hanno una somma fissa da spendere ad ogni costo, in qualche cosa di inutile perchè sia veramente un segno di lusso e non sanno come.

Nei quartieri popolari non si arriva ai brillanti, si comperano anelli, ninnoli d'argento e di oro anche di pessimo gusto, anche fuori di moda, purchè siano cose care. Questa è una faccia di Russia che non ha mutato la sua vita stando lontana dalla linea del fuoco. Ha fatto ormai l'abitudine anche alla guerra e non se ne interessa e non si spaventa più. Ciò che tormenta il russo cittadino è la noia. Per la noia beve, ama tutte le distrazioni. La guerra non è più una novità; ha perduto di fronte all'anima russa che vi può parere talvolta convulsa, eccitabile, ipersensibile, ma serba sempre un fondo di impressione come il suo paesaggio infinito e gli aspetti tragici violenti, del paese di un tempo, ogni attrattiva. E' divenuta famigliare. Potrà durare ancora per qualche anno. I russi la commentano e si danno pace. La loro vita riprende, rifiorisce. Il paese è ritornato tranquillo, indifferente, è ritornato al suo equilibrio.

L'autunno scorso si paventava l'arrivo dei tedeschi a Pietrogrado, quando ne erano ancora lontani 500 verste, dopo cinque mesi di battaglia che li avevano esauriti. Ora dopo sette mesi di riposo e di ricostruzione, non se ne parla più. Non verranno, e non vi saranno città assediate o digiune. Ed allora non c'è bisogno di risparmiare. E' la Russia giovane che va secondo gli istinti che non ha punto di arresto che offre di fronte all'enigma la sua inconscia, gioiosa serenità. Si era cominciato a Mosca la tra la gente austera una crociata contro il russo. La russa cittadina ama l'eleganza, a qualunque costo. La gente austera pensò che si doveva risparmiare per la guerra e per i suoi prestiti. Non ha avuto seguito. Proprio a Mosca, avverte il giornale, che ha tentato l'inchiesta, i magazzini di mode hanno fatto affari miracolosi, in una sola stagione di guerra, più che in cinque o sei anni di pace. Si compera dappertutto. Le vetrine di novità si vuotano in poche ore ed aumentano ad ogni nuova esposizione i prezzi. Non si bada più al prezzo e neppure al valore delle cose. Ciò si osserva anche a Pietrogrado. Tutto va a ruba, gioielli, scarpe inglesi, libri, carte da teatro, fiori del turkesan, donne allegre, pathè di oca. I magazzini che dopo il boicottaggio della Svezia si riforniscono in Europa attraverso il Canadà e Wladivostok non hanno più tempo a fornirsi delle riserve. Non si può sapere sempre da dove venga tutta questa ricchezza che è in circolazione e vuole soddisfarsi, ma si spende e si getta il denaro. Poche settimane fa un incanto delle collezioni di chincaglierie e di disegni del pittore Makovski morto tragicamente, dettero più di un milione di profitto. Si comprarono tabacchiere e ventagli per centinaia di rubli; disputandoseli come una razione di pane in una città assediata, gingilli, ed altro.

La vendita del vino è proibita, però si beve e si paga da signori il nettare proibito. Le bottiglie di «champagne» si sono vendute fino a 100 rubli (200 lire) e su tutte le tavole eleganti vi sono delle bottiglie, dei fiori. Poi si gioca. Nei clubs dove sono raccolti anche dei poveri soldati feriti che di notte dormono colle teste e le braccia fasciate sognando la trincea e la vita della campagna, presso gli usci in qualche sala, attorno ai tavoli, si giocano a poker differenze di migliaia di rubli. I teatri e i cinematografi sono sempre pieni. Nuovi luoghi pubblici di divertimento si aprono dove trovano posto. Nei più lontani cantoni operai dove non c'era prima che fumo e miseria, si vedono ora accanto a manifesti illustrati maestosi per i «prestiti della vittoria» quelli placidi di alcuni cinematografi.

Vi è dappertutto una frenesia di godere e di non perdere tempo. Questa è una trasformazione del russo cittadino in guerra. Ritorna quello che era con il denaro disponibile in più. Passato attraverso crisi terribili e strane paure e minacciose oscillazioni di spirito e di politica, il russo riacquista lentamente le sue pacifiche abitudini di godersi la vita, di riempire il momento presente, di confidare nell'avvenire. Solo s'abbandona talvolta nei salotti a critiche anche verso la guerra per un piacere mentale.

Immutabilità. Essa è propria del paese che ha risorse senza fine e può mettere a fondo perduto per la guerra centinaia di migliaia di uomini ed anche di chilometri quadrati del suo territorio senza sentirsi nonchè tocco minacciato. Vi è pure la sterminata grandezza del paese, sproporzionato piuttosto ai suoi bisogni, ma tranquillo, indifferente, in cerca dei piaceri ai quali l'anima russa si associa. Nelle oasi cittadine, oggi in tempo di guerra, nell'ansiosa vigilia decisiva vi è una calma possente, una forza umana. E la Russia ha ancora la campagna. L'impero ha ancora quasi tutta la sua campagna. Oggi la gente russa fa la guerra: fornisce la città di pane e di carne e manda alle sue genti in trincea tutte le forze. La ruota gigante della Russia continua a girare lentamente senza fermarsi mai. La gaiezza del cittadino russo ha il suo substrato nel lavoro, nella pazienza, nella campagna e non può pensare alla guerra. Questa può esserle ancora indicerente, mentre lo straniero che lo vede così nel suo abbandono inconscio di fronte al nemico, ha una strana impressione di forza stoica e indifferente. Siamo nel paese della grande ricchezza dove si sente che c'è altra gente, giù al fondo che lavora.

VIRGINIO GAYDA

Dalla Capitale

(Per telegrafo al «Resto del Carlino»)

L'applicazione dell'ora nuova alle ferrovie

ROMA 31, sera — Per l'attuazione dell'ora legale sono state chieste notizie alla direzione generale delle Ferrovie dello Stato. La questione è di competenza della sezione del Servizio Movimento, la quale non ha creduto di dover procedere ad alcun mutamento di orario almeno per quanto concerne il movimento dei treni nell'interno del Regno. Qualche mutamento, invece, sarà forse attuato nei riguardi dei treni internazionali diretti alla Svizzera e in Francia. Di tale eventuale modificazione sarà dato preventivamente avviso al pubblico. Sono poi state impartite istruzioni particolareggiate al personale viaggiante e delle stazioni per l'esatta applicazione del decreto nel senso che all'ora stabilita siano regolati al minuto gli orologi affinchè non avvengano incidenti. Inoltre poichè nella giornata del 4 giugno sarà di fatto soppressa un'ora, la direzione del servizio movimento ha disposto che il traffico quotidiano si svolga in 23 ore invece che in 24. Ciò porta come conseguenza che tutti i treni la cui partenza ed il cui arrivo dovrà avvenire entro i 60 minuti soppressi abbrevieranno il percorso di un'ora e lo stesso si farà per tutti i treni in coincidenza. Tale procedimento di ordine assolutamente transitorio, non turberà affatto il regolare funzionamento del servizio nè delle merci, nè dei viaggiatori.

I giorni e l'ordine degli esami nelle scuole secondarie

ROMA 31, sera. — Il Ministero della Pubblica Istruzione valendosi della facoltà consentitagli dal regolamento generale del 1913 sugli esami, ha stabilito che in tutte le scuole medie normali e nei corsi magistrali le operazioni di scrutinio comincino il 15 giugno p. v. Gli esami di licenza nei licei (classici e moderni) negli istituti tecnici e nautici, nelle scuole normali e nei corsi magistrali avranno principio per la sessione estiva giovedì 22 giugno. Le prove scritte sono fatte per le materie seguenti, nei giorni rispettivamente indicati.

Licei classici: Versione dal latino giovedì 22 giugno — Lettere Italiane venerdì 23 giugno — Versione dal greco lunedì 26 giugno — Versione dall'italiano martedì 27 giugno.

Licei moderni: Versione del latino gio-

Licei moderni: Versione dal latino giovedì 22 giugno — Lettere italiane venerdì 23 giugno.

Istituti tecnici: Lettere italiane giovedì 22 giugno — Matematica venerdì 23 giugno — Ragioneria id. — Tipografia id. — Chimica agraria id.

Istituti nautici: Italiano storia giovedì 22 giugno — Astronomia nautica venerdì 23 giugno — Navigazione venerdì 23 giugno — Macchine a vapore venerdì 23 giugno — Costruzione navale venerdì 23 giugno.

Scuole normali e corsi magistrali: Italiano e pedagogia giovedì 22 giugno — Matematica venerdì 23 giugno.

Le altre prove scritte di ammissione, promozione e licenza da scuole di primo grado si faranno nei giorni che saranno fissati dalle autorità provinciali scolastiche d'accordo coi capi d'Istituto non appena le operazioni degli scrutinii sieno compiute.

Giuramento di nuove reclute della Croce Rossa

ROMA 31, sera. — Stamane nel parco dei daini a Villa Umberto ha avuto luogo in forma solenne il giuramento delle reclute componenti la quarta sezione di sanità di fanteria con salmerie, formata con personale della Croce Rossa e posta al comando del maggiore medico dott. Umberto Rossi. Alla cerimonia sono intervenuti il presidente generale della Croce Rossa Italiana conte G. G. della Somaglia, il presidente del Comitato regionale on. sen. duca Torlonia, il direttore generale della Croce Rossa, colonnello comm. Brizzi, il maggiore Lodovici capo dell'ufficio del personale, l'on. Guglielmi capitano addetto alla presidenza, il cav. uff. ing. capitano Settili capitano Mazzolani direttore dell'ospedale di guerra del 62.o di Tripoli con gli ufficiali dipendenti e numerosi altri ufficiali e invitati. La truppa su quattro plotoni, è stata presentata alle autorità dal comandante del deposito, capitano Feoli. Indi il conte della Somaglia ha pronunziato il seguente discorso:

« Ufficiali, sott'ufficiali, graduati e militari. Il saluto che io oggi vi porto è diretto, non solo a voi ma ai vostri compagni che in altre circostanze costituiscono le sezioni di sanità della Croce Rossa italiana presso le divisioni di fanteria. Il compito che vi attende non è meno arduo di quello che molti di voi hanno già assolto nelle unità mobili e territoriali. Esso è un compito di onore come onore fu per la nostra associazione il mandato affidatole dal Ministero della Guerra con la costituzione delle sezioni di sanità e non credo di errare affermando che nessuna associazione della Croce Rossa abbia dal proprio governo avuto una simile prova di fiducia. Sono sicuro che ciascuno di voi, dal comandante ai militari, vi metterà quell'impegno, quello zelo, quella abnegazione insomma che meritano i nostri fratelli che per la grandezza d'Italia versano il loro sangue. Io vi auguro di poter fra breve far ritorno alle vostre famiglie col sorriso della vittoria e la coscienza di un sacro dovere compiuto ».

La truppa ha poi giurato nelle mani del maggiore Rossi. Quindi ha sfilato in parata dinanzi alle autorità, al comando del capitano Feoli e del sottotenente Cividali.

Il conte della Somaglia e il colonnello comm. Brizzi hanno espresso al comandante del deposito, capitano Feoli, il loro vivissimo compiacimento per la perfetta tenuta delle truppe.

Nuove facilitazioni per l'assicurazione dei militari contro i rischi di guerra

ROMA 31, sera. — Il Consiglio di amministrazione per l'Istituto nazionale delle assicurazioni, che, recentemente in sede di interpretazione del secondo comma dell'articolo 15 delle condizioni generali della propria polizza sulla copertura del rischio di guerra, aveva già adottato criteri e disposizioni di indubbio vantaggio agli assicurati, ha deliberato nella seduta del 29 corrente i seguenti nuovi provvedimenti che integrano quelle prime disposizioni e ne rafforzano l'efficacia.

1.o Il limite massimo per la copertura del rischio di guerra è elevato fino a lire 50,000 di capitale assicurato per tutte indistintamente le categorie di militari.

2.o Il termine di 30 giorni dalla chiamata individuale e collettiva per la presentazione delle domande di copertura è abolito e conseguentemente è data la facoltà a tutti i militari che non si trovano sul teatro delle operazioni di domandare ed ottenere in qualsiasi tempo la copertura del rischio di guerra. Per i militari che all'atto della richiesta di assicurazione si trovino sul territorio delle operazioni la copertura potrà essere concessa in quanto non sieno decorsi 10 giorni dalla data della loro destinazione sul territorio medesimo.

3.o Ai militari appartenenti alla milizia territoriale è concessa gratuitamente dietro loro domanda e con apposito allegato la copertura del rischio di guerra fino a lire 50000 di capitale assicurato.

Le accennate deliberazioni prese con tanto senso di alto patriottismo dalla amministrazione del nostro massimo istituto assicurativo il quale raccoglie il risparmio italiano e lo indirizza ad esclusivo beneficio dell'economia generale del paese e dei bisogni dello stato e che è, esponente non di interessi particolari di determinate imprese; siano nazionali o straniere, ma degli interessi della nazione, saranno certamente apprezzate dal paese e gioveranno ad incoraggiare e favorire atti di previdenza che dando la tranquillità alle famiglie determinano la serenità necessaria perchè tutte le forze morali e materiali siano svolte al conseguimento della maggiore grandezza della Patria. *(Stefani)*

Medaglie al valor civile

ROMA 31, sera. — Con decreto luogotenenziale sono state accordate le seguenti medaglie al valor civile:

a *Boschi Tullio*, fattorino privato, medaglia d'argento. — L'11 gennaio 1915 in Forlì, affrontava con grave rischio un bue datosi a corsa sfrenata per le vie della città e per quanto travolto e non lievemente contuso dal furioso animale riusciva a chiuderlo in un recinto.

a *Tonna Giuseppe*, meccanico, medaglia di bronzo. — Il 10 luglio 191 in Roccabianca (Parma) con suo rischio salvava un fanciullo che travolto durante il bagno dalla corrente del Po, correva pericolo di affogare;

a *Gualandi Adolfo*, soldato del 36.o reggimento fanteria. — Il 15 settembre 1915 in Castelfranco Emilia (Bologna) poco esperto nel nuoto, gettavasi, vestito in un canale traendo in salvo una bambina accidentalmente cadutavi che stava per annegare;

a *Godi Giovanni*, custode del ponte sul Po di Volano — Il 16 settembre 1914 in Massafiscaglia (Ferrara) con nobile ardimento gettavasi vestito nelle profonde acque del Po di Volano riuscendo a trarre in salvo una bambina in imminente pericolo di morte.

a *Navarri Giuseppe*, caporale, allievo sergente del 26.o reggimento fanteria. — Il 2 gennaio 1915 in Rimini (Forlì) non curante del pericolo lanciavasi alla testa di un cavallo attaccato ad un calesse, datosi a precipitosa fuga, e quantunque trascinato dall'animale riusciva a fermarlo, evitando disgrazie ai passanti.

a *Palazzo Lucio*, carabiniere. — Il 15 marzo 1915 in Faenza (Ravenna) si slanciava coraggiosamente alla testa d'un cavallo attaccato ad un calesse, datosi a precipitosa fuga in una via assai frequentata da fanciulli, riuscendo con suo pericolo a fermarlo prima che si verificassero disgrazie.

Sono state accordati poi attestati di pubblica benemerenza:

Ingegner Baldini, comandante pompieri Ravenna, Emiliano geometra Tullio, tenente, Cuberti Attilio sergente, Montanelli Giuseppe caporale, tutti del corpo pompieri di Ravenna. Sant'Andrea Abele di Imola, Toma Salvatore di Faenza.

Un ispettore generale della P. S. arrestato per truffa e falso

(Per telegrafo al «Carlino»)

ROMA 31, sera — In via Calatafimi, dove abitava da tempo, è stato arrestato il comm. Sebastiano Tringalli, ispettore generale di P. S. Egli è accusato di truffa e falso. Al mattino alle 8 il giudice istruttore avv. Balsamo si presentava all'abitazione del comm. Tringalli. Il commendatore era in casa, egli doveva prevedere la venuta del magistrato essendo stato sospeso dalle sue funzioni sotto la grave imputazione di falso. Il giudice, che era accompagnato da un maresciallo dei carabinieri e da un milite in borghese, procedeva subito a una perquisizione, e poi mostrava al comm. Tringalli un mandato di arresto invitandolo a seguire il maresciallo dei carabinieri a Regina Coeli.

L'ispettore generale del ministero dell'interno saliva in una vettura insieme ai due rappresentanti della benemerita arma e di lì a un poco la carrozza si fermava davanti a uno dei portoni delle carceri. Dopo le consuete formalità negli uffici di amministrazione, il comm. Tringalli occupava una delle celle vuote.

La notizia del suo arresto ha prodotto al Ministero degli Interni un penoso senso di meraviglia, tanta era la stima che lo circondava e la fama di funzionario colto e integro.

A 71 anni il comm. Tringalli poteva essere ben soddisfatto della sua brillante carriera, iniziata nel 1879. Era salito nel ruolo al posto di ispettore generale di seconda classe, con stipendio di 7000 annue, nomina ottenuta tre anni or sono. Egli ha per moglie una distinta signora ed ha due figli, uno dei quali avvocato, stabilitosi a Milano, dove esercita la sua professione. Nella stessa città il comm. Sebastiano Tringalli è molto conosciuto, avendo fatto parte, come capo di gabinetto, del personale di prefettura, quando era prefetto il senatore Panizzardi. Pure a Milano, il Tringalli prestò servizio come commissario di P. S. Funzionario studioso, ha compilato un grosso volume che contiene tutti i regolamenti di P. S., nonchè i decreti e le leggi, libro che gli aveva procurato molte congratulazioni e rallegramenti, ponendolo in bella vista al Ministero: Fra non molto sarebbe stato promosso alla prima classe, e quindi il suo stipendio sarebbe salito a lire 8000.

Tutti sanno che gli ispettori generali di P. S. devono recarsi sovente in altre città per repentine ispezioni in uffici e inchieste. A questo proposito si dice che il Tringalli fosse molto rigoroso coi dipendenti. Gli ispettori, dopo ciascuno dei viaggi, presentano alla ragioneria centrale un foglio modulo stampato che chiamasi tabella di missione, nel quale accennano alle spese incontrate nei viaggi stessi. Il foglio deve essere vidimato dagli impiegati ferroviari allorquando l'alto funzionario parte dalla città in cui risiede abitualmente e poi nel luogo nel quale ha compiuto l'ispezione per fare ritorno alla sua residenza. Ora pare che il comm. Tringalli, che non doveva avere preoccupazioni di indole finanziaria, falsificasse tali tabelle di missione inventando ispezioni e inchieste che in realtà non aveva affatto eseguito. In quanto al timbro ferroviario, si afferma che fosse riuscito a procurarsene uno. La ragioneria centrale del ministero degli interni che, dopo la presentazione delle tabelle di missione esamina le cifre e rilascia l'ordinativo di pagamento, si sarebbe accorta della manovra del commendator Tringalli e, constatata la gravità dell'azione delittuosa, lo avrebbe denunziato alla autorità giudiziaria.

L'arresto di un medico romano propalatore di notizie di guerra

ROMA 31, sera. — Un arresto sensazionale si è avuto stasera che ha destato molta impressione per la notorietà dell'arrestato. I carabinieri di Campo Marzio, in seguito a mandato di cattura hanno tratto in arresto nella propria abitazione presso l'Ospedale di San Giacomo il dott. Claudio Mercuri un distinto sanitario addetto all'ospedale di San Giacomo. Il dott. Mercuri si sarebbe reso colpevole del reato previsto dal decreto luogotenenziale 20 giugno 1915, N. 885 che punisce la diffusione di indebite notizie durante la guerra. Si dicono imminenti altri arresti.

Il dott. Mercuri era un *habitué* del Caffè Aragno.

Notizie in poche righe

— In seguito ad interessamento del comizio agrario, il Ministro della guerra di intesa con quello di agricoltura ha disposto che i bovini della zona sgombrata in ragione della guerra, anche se non siano prenotati, vengano tuttavia accettati alle condizioni addottate nelle località dalle commissioni militari di incetta per evitare che i profughi siano vittime di ingordi speculatori.

— E' continuato stamane al tribunale militare il processo contro il colonn. Genovesi ed altri. Ha preso per primo la parola l'avv. Manes che ha parlato in difesa del Graziosi. Concluse chiedendo l'assoluzione del suo difeso. In difesa del Fidora ha parlato poi l'avv. Scimonelli che ha anche egli concluso per una sentenza assolutoria nei riguardi del suo difeso.

— Dinnanzi al tribunale penale di Firenze, si è svolto un processo contro 26 imputati, tra cui molte donne per una ribellione ai carabinieri nel vicino comune di Scandicci. Tranne tre, sono stati tutti condannati e le condanne variano da uno a dieci mesi di reclusione.

— Il *Giornale d'Italia* ha da Chieti: Stanotte è giunto il ministro delle Poste e Telegrafi per assistere alla seduta del consiglio provinciale convocato in sessione straordinaria. L'on. Riccio riceverà poi in prefettura le autorità locali.

— La provincia dell'Hunan in Cina proclamò l'indipendenza.

— Stamane il Papa ha ricevuto in particolare udienza il padre Tavani, vicario generale dei Frati minori conventuali, mons. Scedid procuratore generale del Patriarca Maronita, mons. Cheselles, mons. O'Riordan rettore del collegio irlandese, il principe Barberini, mons. Giorgi segretario della Congregazione del Concilio. Ha poi concesso udienza generale.

— Il ministero del tesoro ha concesso mutui alle condizioni normali di tasso ai seguenti comuni: Cantiano lire 30.000, Carpegna lire 16.700, Sorbolo lire 16.700.

— La commissione incaricata della riforma delle imposte indirette in Roma ha proposto al ministro delle finanze di elaborare un progetto di legge relativo ad una tassa sugli annunzi rèclame nei giornali.

— Hugues, primo ministro australiano è partito da Londra per visitare i fronti australiano-britannico e francese. La sua assenza durerà circa una settimana.

— Lord Robert Cecil è arrivato ieri sera a Parigi. Egli tratterà con Briand e con Denyscochin le questioni interessanti il contrabbando e la restrizione delle risorse economiche del nemico.

— A Dublino, il consiglio di guerra condannò all'ergastolo John Maeneill, presidente dei volontari irlandesi, compromesso nel movimento Sinn-Feiners.

Disposizioni luogotenenziali per lo svolgimento dei lavori agricoli

ROMA, 31, sera — La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Capo Primo: Contratti agrari.

Art. 1. La facoltà di cui all'articolo primo del decreto luogotenenziale 8 Agosto 1915 n. 1220 di chiedere la proroga del contratto agrario spetta al colono o al piccolo affittuario ancorchè non soggetto personalmente al servizio militare, quando per effetto di chiamata alle armi il numero dei maschi abili al lavoro che compongono la famiglia del colono o dell'affittuario sia ridotto alla metà.

Art. 2. La facoltà riconosciuta dal capoverso dell'art. 5 del decreto 8 agosto 1915 n. 1220 al proprietario o esercente dell'azienda agraria di chiamare sul fondo altro lavoratore è ugualmente consentita al colono, e anche in tal caso il proprietario o esercente dell'azienda agraria deve sostenere metà della spesa relativa.

Art. 3. A partire dal primo luglio 1916 le commissioni arbitrali di cui all'art. 7 del decreto luogotenenziale 8 Agosto 1915 n. 1220 sono rese mandamentali e costituite a norma dell'art. 11 del presente decreto.

Capo Secondo: Macchine agrarie.

Art. 4. E' data facoltà ai prefetti del regno di dichiarare, con proprio decreto, obbligatoria per i lavoratori del terreno comunque chiamati, delle rispettive provincie, la prestazione dei quadrupedi, macchine e relativo personale per la mietitura e per la trebbiatura a favore di altri fondi situati nella provincia, col diritto a congruo compenso, e riservata la precedenza ai bisogni dei proprietari delle macchine. Il ministro di agricoltura industria e commercio può rendere obbligatorio lo scambio delle prestazioni anzidette da provincia a provincia.

Art. 5. Il sindaco giusta la disponibilità ed i bisogni delle aziende agrarie del territorio comunale e le richieste pervenute dai comuni limitrofi, decide sulle domande di prestazione, stabilisce chi a ciascuna di esse debba adempiere, ne determina le condizioni, i termini e l'equo prezzo, tenuto conto del tempo e delle spese di trasporto. La decisione del sindaco, notificata direttamente o a mano del messo comunale agli interessati, è esecutiva. Sulle richieste per invio di macchine fuori del territorio del comune e dei comuni limitrofi decide il prefetto a tutti gli effetti di cui sopra. Contro la decisione del sindaco o del prefetto è ammesso ricorso alla commissione arbitrale mandamentale di cui all'art. 2 entro due giorni della notificazione solo per quanto riguarda la determinazione del prezzo. Il ricorso non ha effetto sospensivo. Spetta alla commissione di giudicare anche di tutte le controversie che sorgano in dipendenza della prestazione compiuta.

Art. 6. In caso di rifiuto o di persistente inesecuzione della prestazione il sindaco ha l'obbligo d'informarne d'urgenza il prefetto della provincia il quale ha facoltà di ordinare la requisizione per la esecuzione di ufficio a spese dell'inadempiente, senza pregiudizio dell'ammenda contravvenzionale. Le spese per la esecuzione di ufficio sono liquidate e giudicate a norma dell'articolo 151 della legge comunale e provinciale. Le contravvenzioni sono punite con ammenda da lire 50 a lire 500.

Art. 7. E' prorogata la facoltà conferita al ministro di agricoltura industria e commercio di acquistare motori e macchine agrarie, concederne l'uso agli agricoltori e di aiutare con premi e contributi, società, consorzi e ditte che assumano con apparecchi propri la esecuzione sistematica di lavori agricoli nell'interesse generale di un determinato territorio.

Capo terzo: Commissione provinciali di Agricoltura.

Art. 8. In ogni provincia è istituita, con sede presso la prefettura, una commissione provinciale di Agricoltura composta del Prefetto che la presiede, di un delegato dell'autorità militare designato dal comandante del presidio, del direttore della cattedra ambulante di agricoltura o di un suo delegato scelto nel personale tecnico delle cattedre della provincia e di sei esperti in materia agraria dei quali tre devono essere conduttori d'opera per lavori agricoli e tre lavoratori agricoli, gli uni e gli altri scelti dal prefetto dopo sentite, dove esistano, le rispettive principali associazioni.

Art. 9. La commissione, valendosi anche dell'opera degli uffici di collocamento ove esistano, deve:

a) rilevare la mano d'opera disponibile per i lavori agricoli nelle varie zone della Provincia e valutarne la deficenza o esuberanza rispetto ai bisogni delle coltivazioni locali;

b) promuovere e organizzare gli spostamenti di mano d'opera da una zona all'altra secondo i bisogni;

c) rilevare la disponibilità delle macchine agrarie della provincia e promuoverne o agevolarne la maggiore possibile utilizzazione;

d) promuovere o incoraggiare anche con mezzi di istruzione e di propaganda le maggiori utilizzazioni del lavoro femminile;

e) tenersi in contatto con le commissioni di Agricoltura nelle provincie limitrofe per regolare e agevolare il movimento di immigrazione e di emigrazione fra provincia e provincia secondo la disponibilità della mano d'opera ed i bisogni della coltivazione. Quando la commissione, esauriti i provvedimenti di cui sopra, abbia constatato la deficenza, o la esuberanza assoluta di mano d'opera in una determinata zona della provincia, il Prefetto ne darà comunicazione immediata al ministero di Agricoltura per gli opportuni provvedimenti.

Art. 10. I sindaci dei comuni, gli ispettori dell'industria e lavoro, i direttori delle cattedre ambulanti di Agricoltura, i delegati antifilosserici e in generale coloro che sono proposti agli istituti di azioni sociali comunque sussidiati dai pubblici poteri sono tenuti a prestare alle commissioni provinciali il loro concorso quando ne siano richiesti.

Capo Quarto: Commissioni mandamentali arbitrali.

Art. 11. In ogni mandamento giudiziario, è istituita una commissione arbitrale presieduta dal pretore e composta di 4 membri nominati dal pretore stesso e scelti, dopo sentite dove esistano le rispettive principali associazioni, due fra conduttori d'opera per lavori agricoli e due fra lavoratori agricoli. Se nel mandamento manchi il titolare della pretura, la commissione arbitrale è presieduta dal pretore di altro mandamento dello stesso distretto nominato a quest'ufficio dal presidente del tribunale. La commissione quando è chiamata a decidere controversie relative alla proroga o rescissione dei contratti agrari, funziona con la presenza del pretore e di due commissari da lui scelti uno per categoria; funziona invece in seduta plenaria per le controversie ed i conflitti collettivi. Il Comune è obbligato a fornire un locale adatto per la sede della commissione.

Art. 12. Chi è chiamato a far parte della commissione di cui all'art. precedente, si rifiuti di assumere l'ufficio o non intervenga alle sedute senza giustificato motivo da apprezzarsi dal pretore è punito con ammenda da lire 25 a lire 250.

L'ammenda è applicata con decreto del pretore il quale può, nel caso che l'assenza ingiustificata si verifichi; per più di due udienze, dichiarare l'arbitro decaduto e di provvedere alla sua sostituzione.

Art. 13. Nei casi di conflitti collettivi, comunque attinenti a prestazioni di lavoro agrario, la commissione arbitrale mandamentale interviene per le conciliazioni a richiesta di una o di entrambe le parti o anche a richiesta del prefetto della provincia. Se la conciliazione riesce, il relativo verbale ha forza di contratto tra le parti. La commissione, sull'accordo delle parti, può decidere i detti conflitti, con i poteri degli arbitri amichevoli compositori.

Art. 14. Al procedimento avanti le commissioni arbitrali mandamentali si applicano le disposizioni della legge 15 giugno 1893 n. 295, e del regolamento 26 aprile 1894 n. 179, sui collegi di probiviri. Così pure, per tutto ciò che non è preveduto nel presente decreto. Devono essere osservate, in quanto siano applicabili, le norme stabilite per questi collegi. Le decisioni concernenti conflitti collettivi si intendono notificate a tutte le persone interessate nel conflitto, con l'affissione all'albo del comune dove ha sede la commissione che lo emise.

Capo Quinto: Disposizioni generali.

Art. 15. Gli atti dipendenti della esecuzione del presente decreto compresi quelli del giudizio davanti le commissioni arbitrali e quelli di esecuzione dal giudizio stesso, sono esenti dalle tasse di bollo e registro.

Art. 16. Alle comitive di almeno 5 lavoratori agricoli dell'uno e dell'altro sesso che si rechino a proprie spese in una stessa località o ne ritornino è concessa fino a nuova disposizione per i viaggi in terza classe la tariffa militare col bollo, qualunque sia il percorso, alle condizioni che saranno rese note dalla amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Art. 17. Una sezione dal comitato tecnico dell'agricoltura, composta del presidente dai direttori generali dell'agricoltura, del credito e previdenza, e delle foreste e di due altri membri in rappresentanza dei conduttori d'opera agricola e dei lavoratori agricoli, è chiamata a dare parere su tutto ciò che forma materia del presente decreto. Ad essa possono eventualmente essere aggregati di volta in volta altri funzionari o rappresentanti di categorie diverse interessate.

Art. 19. I prefetti debbono segnalare al Ministero di agricoltura, industria e commercio gli enti e le persone che avranno più utilmente contribuito al raggiungimento dei fini eccezionali e pubblico interesse che il presente decreto si propone.

Art. 19. Per quanto non è innovato con il presente decreto restano in vigore i precedenti decreti luogotenenziali emanati sulle diverse materie. Il presente decreto avrà effetto sino a 60 giorni dopo la pubblicazione della pace, salvo, per quanto ha attinenza alla proroga o rescissione dai contratti agrari, il termine fissato dal decreto luotenenziale 24 febbraio 1916 n. 270. Il decreto stesso entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Pane immangiabile a Roma

Tre ditte denunciate

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 31, sera. — A Roma sono generali le lagnanze per la qualità del pane che è veramente immangiabile. L'ufficio capitolino dell'annona, constatato che le lamentele del pubblico erano in parte giustificate, ha disposto un accurato servizio di vigilanza anche sulla macinazione del grano, e tale servizio ha potuto stabilire che i molini della Società Pantanelli, dei fratelli Franco e della Società Italiana A. Biondi aggiungevano il cruschello alla farina tanto da ottenere un abburattamento superiore all'85 per cento di resa del grano.

Queste tre Ditte, le principali sulla piazza di Roma, che hanno sempre potuto dominare il mercato, imponendo prezzi a volte esagerati, sono state denunciate all'autorità giudiziaria.

Auguriamoci che il procedimento non abbia ad arenarsi lungo la strada.

Echi dello scandalo Dal Borgo

Un altro arresto

PISA 30. — Ieri sera si è costituito alla nostra Questura l'agente agrario Ubaldo Taccini, contro cui pendeva, da qualche giorno, mandato di cattura e che era riuscito irreperibile. Il Taccini è imputato di complicità nei raggiri in danno della contessa Dal Borgo, per essersi interessato, quale mediatore, alla ricerca di fondi per la concessione del mutuo alla contessa stessa.

Una lezione ai cattivi italiani

(Per telefono al «Carlino»)

UDINE 30. — A Ruda certi Luigi Manizza, Giovanni Sponton, Francesco Pilos e Bartolomeo Frangot si permisero di pronunciare, sulla pubblica piazza, parole d'irriverenza verso l'Italia e di propalare false notizie sulle nostre operazioni di guerra.

La patriottica popolazione, indignata dal contegno dei quattro messeri, li denunciò ai carabinieri, i quali li trassero in arresto.

Saranno deferiti al Tribunale di Guerra.

LA SCHIENA V' AVVERTE

Soffrite di dolori continui e lancinanti alla schiena?

O di un sentimento di oppressione e di stanchezza nell'alzarvi al mattino?

State all'erta! Quel male sordo alla schiena e le fitte acute allorchè vi curvate o torcete improvvisamente il dorso vi dicono che i vostri reni sono congestionati: reni feriti, strapazzati e stanchi.

I reni hanno abbastanza lavoro allorchè siete in buona salute onde liberare il sangue dai veleni urici.

I raffreddori, le febbri, gli strapazzi o gli eccessi d'ogni sorta li infiammano ed opprimono. Una volta indeboliti i reni — a meno che non siano prontamente aiutati — ciò che era prima una semplice infiammazione, si cambierà col tempo in veleno urico, renella, idropisia, reumatismo o nefrite.

Fa d'uopo di una medicina speciale per reni e la vescica per aiutare questi organi ad espellere tali rifiuti attossicanti. Questa si riscontra nelle Pillole Foster per Reni. Esse sono fabbricate esclusivamente per l'apparato urinario e renale: fanno quindi una cosa sola, ma la fanno bene. Regolano i reni e la vescica come un lassativo ordinario regola l'intestino. Sono garantite prive di ingredienti velenosi e di droghe dannose di qualsiasi genere e non esercitano alcuna reazione cattiva.

Si acquistano presso tutte le Farmacie L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole. — Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

CRONACA DELLA CITTA

La difesa del bilancio al Consiglio comunale

Seduta del 31 Maggio.

Presiede il Sindaco dott. F. Zanardi. Sono presenti 31 consiglieri e la seduta è dichiarata aperta alle ore 21,15.

Commemorazione del dott. Calcaterra

Il *Sindaco* appena aperta la seduta commemora il dottor Ugo Calcaterra, morto al fronte, mentre attendeva al suo dovere di medico.

Ricorda il carattere dell'uomo e le pubblicazioni scientifiche.

Colla scomparsa del prof. Condulmer e del dott. Calcaterra, l'Igiene scolastica perde due cultori che avevano coll'opera loro dato ad essa un vivo incremento, e che avevano portato insegnamenti seguiti nelle altre scuole d'Italia.

Bidone (assessore) si associa con nobili parole al Sindaco.

Non ho potuto — dice — raccogliere dati precisi e minuti sulla vita del Dr. Calcaterra: ricorderò, quindi, a voi, quel che di Lui so per conoscenza ed amicizia personale che risale a parecchi anni addietro, quando ebbi la fortuna di conoscerlo fra i più assidui frequentatori del mio corso Universitario.

Di Lui come studente tutti si lodarono e lo dimostra la laurea ottenuta nel 1907 con pieni voti assoluti e lode. Dotato di animo gentile, buono, pacifico, preferì darsi alle malattie dei bambini dedicandovisi con speciale passione nella nostra Clinica pediatrica per 4 anni, finchè nel 1912 vinse il concorso di Ispettore Sanitario scolastico del nostro Comune.

Dopo aver ricordato le pubblicazioni scientifiche del Calcaterra, conclude proponendo che il Comune — sempre riconoscente verso i suoi migliori funzionari — a ricordo di tanta benemerenza verso le sue scuole, e come già fece per il compianto prof. Condulmer, voglia istituire col nome del Dr. Calcaterra qualche premio, che, andando a favore della Igiene scolastica, ne ricordi il *cultore benemerito* ed insieme ricordi pure la triste ora che attraversiamo, la quale per quanto sorretta da grande fiducia non è priva di angosciosa trepidazione, specie per chi sa e vuole pensare umanamente (*approvazioni*).

Musini si associa alle parole del Sindaco e dell'assessore Bidone.

Ciamician, a nome della minoranza, si associa a quanto è stato detto dai precedenti oratori per il compianto dott. Calcaterra.

Per Carlo Emery

Ghigi ricorda il prof. Carlo Emery, che è stato collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute. Il professore Carlo Emery che per oltre trent'anni dalla Cattedra di Zoologia dell'Università di Bologna ha diffuso in Italia e fuori la luce del suo sapere e della sua attività scientifica.

Non è possibile esporre in questa sede, sia pure con sintesi rapidissima l'opera di Carlo Emery, molto più che le discipline biologiche non hanno pur troppo larga diffusione nel pubblico italiano. Inoltre Carlo Emery ha preferito nei suoi studi un indirizzo che lo guidasse al progresso della scienza, libero da ogni preoccupazione della utilità diretta ed immediata che la ricerca avrebbe potuto arrecare alla attività umana.

Egli appartiene alla schiera degli scienziati che cercano il vero per il vero.

Dopo avere tratteggiato felicemente la figura dello scienziato, l'oratore conclude:

Ma io non voglio, da questo posto, rendere omaggio all'uomo ed al suo carattere. Carlo Emery, è un forte: egli ha sempre tenuto fede alle proprie convinzioni, liberamente acquistate, sinceramente professate, di fronte ad ogni ostacolo. Le sue azioni hanno sempre avuto di mira il vero ed il giusto, anche contro al suo interesse ed alla sua tranquillità personale.

Gli zoologi italiani, colleghi e discepoli suoi, gli renderanno in tempi più propizi quel tributo di affetto e di stima che gli è dovuto, ma nel momento in cui egli discende dalla cattedra per tanti anni illustrata, gli giunga, a mezzo di questo Consiglio, il saluto riconoscente di Bologna (*approvazioni*).

Sindaco — Mi associo a nome del Consiglio alle nobili parole pronunciate dal prof. Ghigi. Il prof. Carlo Emery, ch'io ricordo, come di lui modesto discepolo era un vero scienziato, anzi dirò un filosofo, in quanto che egli discusse tutte le dottrine ed amò una libertà di insegnamento che noi ci augureremmo fosse seguita da tutti i professori, perchè la scienza è una verità che non può essere ufficiale. Anzi esprimo l'augurio che il metodo del prof. Emery sia non solo monopolio dell'Università, ma si diffonda da per tutto nelle scuole medie e nelle scuole elementari e così formeremo fin dalla scuola il carattere degli uomini (*benissimo, applausi*).

Grossi — Interpella il Sindaco sul ricorso dei proprietari di case contro l'aumento della sovraimposta. Conclude fra gli applausi che i padroni di casa sono ben noti nell'ambiente bolognese come i più torchiatori d'Italia, e l'hanno dimostrato più volte.

Il ricorso dei proprietari di case

Berti — La minoranza del Consiglio ha già manifestata le proprie opinioni sulla discussione del bilancio ed in altre deliberazioni, votando a favore di alcune proposte dell'Amministrazione, ma votando contro ad altre riferendosi al bilancio in blocco. Ma quando dal campo Amministrativo, si passa al campo giudiziario, la minoranza, conseguente a massima già esposta, ritiene suo dovere di rispettare il voto del Consiglio per lasciare piena libertà a chi dovrà sostenere davanti al magistrato giurisdizionale l'interesse del Comune. Per conseguenza la minoranza senza intendere di entrare nel merito della questione, voterà l'autorizzazione del Sindaco a stare in giudizio davanti al Consiglio di Stato.

Musini, Presidente del Ricovero, spiega come, causa il caro viveri, il Comune stanziando in bilancio 70,000 lire in più per il Ricovero, ha provveduto saggiamente a questo Istituto, ma la somma maggiore non basta a provvedere a un numero maggiore di ricoverati. Ad ogni modo si sente in dovere di ringraziare l'Amministrazione Comunale, la quale ha saputo compiere un sacrosanto dovere verso la classe dei vecchi e dei cronici che provengono dagli ospedali.

Il discorso del Sindaco

I discorsi dei consiglieri Grossi, Musini e Berti concludono per l'autorizzazione del ricorso, sia pur con diversa motivazione, ma io ho, per responsabilità del posto che occupo il dovere di parlare: la mia parola è innanzi tutto di profonda soddisfazione perchè il ricorso dei proprietari di case, pur colpendo sostanzialmente l'indirizzo amministrativo, che ci è indicato dalle nostre origini elettorali ed in pari tempo frustrando quello che è la nostra più viva e più legittima aspirazione; di potere cioè amministrare con una onesta autonomia fino a che il corpo elettorale preferirà liberamente altri uomini, altri partiti, altre tendenze, non ha la forma acre ed ingiuriosa che abbiamo dovuto lamentare nello scorso anno.

Questo ci è di auspicio perchè anche un più intransigente indirizzo programmatico, materiato di cose sia accompagnato da una maggiore dignità di forma e da un più onesto rispetto alle persone; l'acuirsi di contrasti personali è l'indice di una inferiorità politica, contro la quale debbono reagire tutti quanti vogliano elevare la vita pubblica a forme meglio rispondenti all'interesse generale del paese.

Liberata così l'importante questione, che si sta discutendo, da ogni dissidio di persone, il Sindaco entra nel vivo dibattito dichiarando subito che non si conviene alla presente amministrazione l'accusa di «tassatrice», dopo che è stato ormai dimostrato che si è dovuto provvedere ad un bilancio, lasciato in tristi condizioni dai precedenti amministratori non soltanto nelle parti «ordinarie», ma sopra tutto nelle parti «straordinarie»; lavori fatti senza le corrispettive entrate; eccedenze di spese iperboliche; impegni per i successivi bilanci senza fare, quando i tempi erano più favorevoli, una onesta politica tributaria.

Sento il dovere — dice l'oratore — di portare un esempio che supera ogni corretta norma amministrativa; negli espropri di Via Rizzoli era stata preventivata la somma di circa 4 milioni e mezzo mentre si sono spesi circa otto milioni; 12 proprietari di case, pei quali vi era una perizia d'ufficio di L. 1.735.770, poterono incassare L. 2.646.000 con un soprapprezzo di L. 910.235 e perchè è noto che per detti espropri, con legge del 5 luglio 1908, veniva concessa la legge di Napoli, non so ancora capacitarmi perchè il provvedimento, che tutelava gli interessi del comune non sia stato completamente osservato.

Melanconiche constatazioni

Tutto questo induce noi socialisti a melanconiche constatazioni, chè mentre il sacro diritto di proprietà, anche se offendeva i più vitali interessi della città, non subivà remore per parte delle autorità superiori, queste contrastano l'opera dei piccoli comuni socialisti, dove il diritto nuovo del lavoro va affermandosi; ed una vera persecuzione si manifesta contro Molinella, nella quale il proletariato cerca nel solco della pingue risaia le ragioni di una vita più umana, e domanda che l'incuria del Governo e l'assenteismo dei padroni siano tolte per la redenzione delle sue terre, per una maggior produzione ed una più equa distribuzione, la quale cancelli quelle forme di violenze collettive, che traggono origine più che dalla volontà di uomini dalle ingiustizie del presente sistema economico.

Abbiamo dovuto assestare il bilancio, non per fare una amministrazione allegra, ma per tener composto questo patrimonio collettivo, che provvede non agli interessi di una classe, come si ripete con nolosa quanto ingiusta insistenza, ma che tutela tutti i cittadini, perchè ogni forma di attività, anche nelle difficoltà presenti, trova il conforto e l'aiuto della nostra amministrazione; soltanto ci è guida costante la difesa di tutti contro gli interessi particolari di gruppi, di ceti, di categorie.

Abituati a non nascondere il nostro pensiero, non esitiamo a dichiarare ingiusto il presente sistema tributario, nè ci sembra molto persuasiva la proporzione esposta dal relatore del ricorso per la quale affermando che il gettito del dazio per Bologna è del 15 per cento sul totale delle entrate, s'intende di dimostrare che il nostro Comune si avvia verso quella perequazione, che è tanto invocata dalle correnti socialiste; ma intendiamo richiamare i colleghi ad un più diligente esame, che non deve fermarsi alle cifre assolute, ma analizzare tutti i coefficienti dei redditi che sono in gran parte o di carattere patrimoniale, oppure di carattere popolare come il gas, i velocipedi ecc. ecc.

Le entrate per tasse sono le seguenti:

Dazio		L. 5.185.814,37
Tassa famiglia . L.	875.000,—	
» esercizio . „	380.000,—	
Sovrimposta . . „	2.343.017,10	
		L. 3.343.017,10

Il dazio che colpisce i consumatori è superiore delle altre tasse che colpiscono solo in parte i più agiati; e noi fedeli alle nostre convinzioni pensiamo che l'equità nei tributi si avrebbe soltanto quando l'imposta indiretta del dazio sarà uguale alla somma delle tasse reali e delle tasse personali; questo in linea tendenziale, mentre potenzialmente i nostri sforzi sono spesso resi nulli da deliberazioni di consessi superiori, che qualche volta dobbiamo subire.

Il relatore del ricorso si lamenta perchè il Consiglio Comunale nello scorso anno non eseguì la sentenza del Consiglio di Stato, che domandava un inasprimento del dazio; e protesta contro il mancato intervento del Prefetto, ma non ricorda che la minoranza stessa per dichiarazione del consigliere Ghigi fu unanime nel rimandare la riforma della tariffa daziaria, e che il Prefetto in vista delle gravi condizioni economiche del paese non insistette per l'esecuzione dei provvedimenti, mostrando di essere in quell'occasione più liberale dei padroni di casa.

Ora per dire il vero noi non ci rifiutammo di osservare la sentenza là dove si domandano delle possibili economie; soltanto preferimmo di non mettere il dazio.

Per il bilancio in corso i proprietari di case tornano a fare la stessa questione: vogliono ancora l'inasprimento del dazio, ma io sono sicuro che vi sarà la stessa concordia nell'affermare che per il sempre crescente costo della vita sarebbe follia il rendere più grave il già odioso tributo.

L'esame delle partite del ricorso

Il Sindaco attentamente ascoltato analizza tutte le parti del ricorso e discutendo intorno alle tariffe daziarie espone il proposito di rimaneggiare a tempo opportuno le diverse voci per togliere alcune ingiustizie perpetrate in altri tempi in favore di pochi industriali; così si ha questo stridente contrasto che lo strutto, il *grasso della povera gente, paga* un dazio di centesimi venticinque in confronto al burro, *grasso più nobile* che è gravato soltanto di dieci centesimi al chilogrammo; quando sarà giunto il momento della riforma i socialisti non indietreggeranno a ristabilire i dazi in giuste proporzioni; e la classe operaia di Bologna ci seguirà con il consueto fervore purchè i maggiori redditi servano non a compiere opere inutili ma a foggiarsi gli strumenti della sua emancipazione.

In quanto alle spese che dovrebbero essere cancellate per ridurre i minimi della sovrimposta il Sindaco pensa che il ricorrente sia incorso in un errore di forma, perchè domanda la cancellazione di spese che essendo contenute nel bilancio straordinario non colpiscono direttamente la tassa della quale si domanda la diminuzione.

Premessa questa questione di forma il Sindaco con grande chiarezza combatte la proposta di ridurre le spese d'illuminazione ed a conforto della maggior impostazione dichiara che l'amministratore, non potendo stabilire purtroppo il giorno della auspicata pace, ha dovuto prevedere una maggior somma per il costo del carbone, che non diminuirà subito dopo la guerra.

Polemiche in forma cortese

Polemizza in forma cortese per la richiesta abolizione del fondo per l'*ufficio comunale del lavoro* e trova strano che i conservatori di Bologna non accettano ciò che è già un fatto compiuto nelle città del Veneto amministrate da clericali ed a Milano, dove in quel consesso comanda il fior fiore del conservatorismo lombardo; nè vale che la spesa di L. 2000 impostata allo scopo non sia *obbligatoria* per domandarne la radiazione, perchè alla stregua di questo concetto converrebbe livragare nel bilancio di Bologna tutto quanto è l'indice di nuove aspirazioni, ormai acquisite in modo indistruttibile dalla rinnovata coscienza cittadina.

Tratta poi la domanda di sopprimere le spese per il piano regolatore nel forese, mentre gli studi sono necessari per impedire che nella costruzione delle case fuori le vecchia mura si continui in un metodo che è offesa ai più elementari precetti di igiene.

Non crede opportuno soffermarsi molto sui motivi del ricorso che riguardo le spese di indennità agli assessori per complessive L. 100, somma posta ora in bilancio, per pura ragione di principio, ma che avrà l'onore di un largo dibattito in tempi più liberi, che ci auguriamo prossimi, nè il Sindaco vuole spendere una sola parola per una spesa facoltativa di L. 800, giacchè l'argomento non merita discussioni.

Il Dr. Zanardi esamina la questione delle case popolari, dell'amministrazione delle quali si occupa il ricorso per domandare la soppressione di una maggior impostazione di L. 6000; egli dice che piuttosto di togliere questa somma sarebbe utile sopprimere il premio a quei costruttori, che delle case sussidiate dal Comune fanno una speculazione non sempre onesta; ripete ancora un concetto altre volte espresso che il Comune che spende ogni anno circa 150,000 lire deve dare premi agli inquilini non ai padroni di casa.

Il Sindaco si associa alle nobili parole del consigliere Musini in difesa dei vecchi ricoverati e dei cronici, e trova strana l'insistenza dei proprietari a voler cancellare sussidi per opere benefiche, ormai forti del consenso della parte più eletta della cittadinanza, e pensa che il Consiglio di Stato non accetterebbe il voto dei padroni di casa se ai suoi membri fosse noto il nostro nobilissimo desiderio.

Polemizza ancora il Sindaco con i ricorrenti per la proposta soppressione delle 10.000 lire per studi storici ed artistici; l'impostazione sostenuta anche dal prof. Ciamician significava per parte nostra tutto l'amore per le tradizioni cittadine; e la nostra affermazione in favore dell'arte doveva proprio essere contrastata da chi aveva appartenuto all'amministrazione, che spese in altri tempi più di L. 80,000 per uno spettacolo monopolizzato soltanto dalle classi borghesi.

Il Sindaco dopo aver sostenuto con gran fervore la legittimità dell'impostazione del fondo pro-disoccupati, rilevandone il carattere civile ed umano, ringrazia tutti i consiglieri delle loro adesione; il ricorso — dice l'oratore vuole essere la difesa dei piccoli proprietari, ma i ricorrenti sono tutti *beati possidentes*, ai quali certo non può portare alcuna angustia economica la sovrimposta come è stata da noi applicata, non disconosciamo che certi ceti modesti sono oberati di tasse, ma non potranno dare sollievo alle loro non troppo liete condizioni se non quando la progressività delle imposte sarà una realizzazione.

Noi tendemmo nell'ambito comunale di dare un'impronta progressiva alla tassa di famiglia, ma la nostra proposta venne in alto luogo respinta senza l'onore di una discussione; auguriamoci dopo la guerra che i mutamenti d'indirizzi impongano una riforma tributaria più rispondente ai bisogni del proletariato; anche in quel giorno sapremo compiere il nostro dovere.

I consiglieri ed il pubblico applaudono vivamente il Sindaco, che ha parlato con chiarezza e con sicura competenza.

L'autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio

Berti riprende la parola per dire che non potrebbe, senza porsi in contraddizione con la massima in precedenza accennata, discutere col Sindaco sopra le singole questioni che presenta il ricorso al Consiglio di Stato. Non può accettare l'esortazione del Sindaco a dichiararsi solidale nella difesa del bilancio che la minoranza non ha approvato.

Non credo poi che fosse necessario in questa occasione riesaminare l'operato della passata amministrazione. Conclude, ripetendo che la minoranza voterà l'autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio.

Il Consiglio quindi autorizza alla unanimità il Sindaco a stare in giudizio davanti alla Sezione V del Consiglio di Stato per resistere al ricorso presentato dal signor Sassoli Tomba cav. Francesco ed altri per incarico della Associazione fra i proprietari di case.

In seguito si approva tutto l'ordine del giorno.

Nomine diverse

A membro della amministrazione dei Pii Istituti è nominato Tonello maestro Angelo in luogo del prof. Feliciani Nicola dimissionario; e vice direttore del dazio è nominato il signor Gaetano Suppini e a vice ingegnere capo l'ing. Natale Nanni.

Levasi la seduta alle ore 24.

La Madonna di S. Luca

Ieri nella Metropoliana ha avuto luogo la processione della Madonna di S. Luca, ed alle ore 18, l'immagine della Vergine benediva sulla porta maggiore del Tempio, quella popolazione immensa che negli anni scorsi era solita affollarsi in piazza Vittorio Emanuele.

Per la cerimonia religiosa la circolazione del tram e delle vetture in via Indipendenza fu forzatamente interrotta, e nel pigia, pigia e non ostante il gran movimento, non si ebbe a lamentare il menomo incidente.

Anche per oggi, la Madonna resterà esposta in S. Petronio fino alle 21, e di notte poi verrà trasportata, senza pompe e processioni al Santuario di S. Luca dove domattina si inizierà alle ore 6 l'annuale solenne triduo in continuazione delle Rogazioni.

L'uomo dalle nove dita

E' il titolo della emozionantissima pellicola della Nordisk, che si proietta a cominciare da oggi al Modernissimo.

Società "Francesco Francia,,

Oggi, giovedì, la mostra resta aperta al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Alle 11 di stamane, avrà luogo il sorteggio dei premi in denaro tra i soci amatori per l'acquisto di opere d'arte esposte.

Domenica prossima, giorno dello Statuto, i soldati e i sottufficiali avranno libero ingresso alla mostra.

Per la esposizione del «Bianco e Nero» gli artisti che intendono prendervi parte ed esporre a questa prossima mostra, possono provvedersi delle scheda di notifica e dei regolamenti presso la Segreteria della R. Accademia di Belle Arti incaricata di distribuirli a chiunque ne faccia richiesta.

La consegna delle opere è fissata per i giorni 16 e 17 giugno p. v.

Concorso municipale per i recipienti da latte

In seguito alla deliberazione di Giunta 26 gennaio 1916, sono banditi due distinti concorsi, col premio di L. 250 ciascuno per i seguenti tipi di recipienti da latte:

a) un tipo di recipiente in vetro per il trasporto del latte a domicilio in piccole quantità;

b) un tipo di recipiente in metallo per il trasporto del latte dai luoghi di produzione agli spacci e per la sua conservazione negli spacci stessi.

I recipienti anche per la loro chiusura dovranno, dal punto di vista igienico ed economico, dare le migliori garanzie contro le manomissioni a scopo di frode.

I concorrenti dovranno inviare il loro saggio al Laboratorio Chimico Municipale entro 3 mesi dalla data del presente manifesto, indicando il prezzo di produzione dell'intero recipiente con tappo.

La Commissione giudicatrice del concorso si riserva inappellabilmente di proporre o rifiutare l'assegnazione dei premi ai concorrenti secondo che giudicherà raggiunto o no lo scopo del concorso, che è quello di procurare recipienti economici, pratici ed igienici pel latte.

Fervore d'opere

Il gen. Escard all'ospedale della Croce Rossa.

Ieri mattina verso le sette e un quarto, il generale Escard, comandante del Corpo d'Armata, giungeva inatteso a visitare lo Spedale Territoriale della Croce Rossa in via Milazzo 5. Il generale Escard che era accompagnato dall'aiutante di campo tenente Perroni, fu ricevuto dal direttore dell'ospedale capitano Galliani, dal comm. Lazzaro Sanguinetti, dal personale direttivo e sanitario formato dai dottori Benedetti, De Andrea e dagli aiutanti Lamatto e Dalmazzoni, insieme coi quali visitava i vari reparti soffermandosi ad ogni letto in amabile ed affabile conversazione con i feriti cui domandava notizie della loro salute e particolari sugli scontri cui avevano preso parte. Visitò infine il gabinetto radiologico, munifico dono del commendator Sanguinetti e, dopo aver posato davanti a un obbiettivo fotografico, si allontanò dall'ospedale esprimendo al direttore cap. Galliani tutto il suo alto e profondo compiacimento per il modo col quale procedono i servizi.

Mostra artistica in via Mazzini

A beneficio dei mutilati, s'inaugura stamane, alle ore 10, la Mostra della Scuola d'Arte, nel palazzo Hercolani di via Mazzini.

La gentile iniziativa — che merita le più benevoli simpatie — è dovuta a un Comitato di signorine, alunne della stessa Scuola d'Arte.

Da stamane, il pubblico potrà accedere liberamente alla Mostra: e siamo sicuri che non mancherà di farlo, con la solita premurosa generosità.

L'adunata dei figli dei militari

Ieri abbiamo visto alla prova le numerose e vispe brigate infantili, che domenica prossima, a soddisfazione del pubblico e di tutti coloro che ne presero cura, appariranno in grande adunata a dar saggio della loro sana e disciplinata vita, con esercitazioni ginnastiche ed in festosa ricreazione ai Giardini.

L'entusiasmo dei piccoli ginnasti e gli accurati preparativi del solerte Comitato lasciano già prevedere un pieno brillante successo di questa caratteristica festa infantile, che sarà insieme una solenne manifestazione di civiltà e di bontà.

Com'è noto, la cerimonia si inizierà con un discorso di occasione dell'on. senatore Enrico Pini.

Oltre alla banda Militare e a quella Municipale, si presteranno gentilmente, per intervalli e per le esecuzioni degli inni, le Società corali: Orfeonica, Euterpe ed Euridice.

Il pubblico avrà libero ingresso al Giardini Margherita.

Un ricevimento in onore di Mancinelli

I magnifici saloni di casa Bonora, in Via Santo Stefano, furono aperti ieri in sontuosa e cordiale ospitalità, per un solenne ricevimento in onore di Luigi Mancinelli.

L'illustre Maestro, che fu già direttore del nostro Liceo Musicale, dopo molti anni di assenza, è tornato a Bologna per un'opera di alta e generosa bontà, avendo accettato di dirigere — com'è noto — il grande concerto di beneficenza per gli orfani, dei caduti in guerra che avrà luogo, col concorso di altri egregi artisti, domenica prossima, al teatro Comunale.

Bologna, memore ed eletta, ha potuto mostrare — mercè la ospitale cortesia di casa Bonora — tutta la sua grata considerazione al Maestro, per l'atto munifico e gentile; e gli si è stretta d'intorno, con vibrante festosità, fatta di rievocazioni e di plauso rinnovato.

Gli onori di casa, durante la cerimonia furono fatti con squisita finezza ed amabilità dalla signora Costanza Bonora e dalla sua gentile figliuola signorina Renée.

Intervennero al ricevimento, fra moltissimi altri: il Prefetto comm. Quaranta, il Consigliere di Prefettura cav. Guidetti, il conte cav. Sassoli Tomba, il marchese Taccoli, il cav. Clodoveo Cassarini, l'avv. Cappa, il dott. Alberto Coltelli, il colonnello Salaris, il rag. Rabbi.

Il senatore comm. Enrico Pini, il senatore marchese Tanari, e l'assessore prof. Longhena per il Comune, ed altri ancora, personalmente impediti, avevano inviato lettere di cordiale adesione.

Nella numerosa schiera delle eleganti signore e signorine presenti, notammo: la marchesa Malvezzi De Medici, la contessa Bosdari, la duchessa Bevilacqua, marchesa Salina Amorini, marchesa Sassoli Tomba Turri, contessa Giorgi Sassoli Tomba, contessa Pergami Belluzzi Baldi, Guidetti, Garagnani, Pellagri, Bellini, Raisini, Salem Salem, Bruini Guicciardi, Melloni, Lazzari, Giuseppina Boari, Armandi Pio e signorine: Quaranta, Vaccari, Sacerdoti, Poggi, Socini, Boari.

Durante il ricevimento fu servito un sontuoso rinfresco.

Il festeggiato, fatto segno alla più viva e deferente simpatia, apparve intimamente commosso di tanta cordialità.

Conferenza per il nuovo Catasto

Per inizio del Comizio Agrario, sabato tre giugno alle ore 15 in una sala, gentilmente concessa, della Scuola per gli ingegneri (Piazza Calderini) il prof. Francesco Cavani terrà la già annunziata conferenza sulla pubblicazione degli atti ed i reclami riguardanti il nuovo Catasto nella nostra Provincia.

Il Comizio Agrario prega i proprietari di terre di non mancare perchè, da quanto dirà l'illustre conferenziere, avranno istruzioni per fare le opportune pratiche che, occorrendo, potrebbero compiere a fine di ottenere una equa e giusta applicazione delle tasse dipendenti dalle varie categorie di terra da essi possedute.

Ente Autonomo dei Consumi

Per soddisfare le numerose richieste degli abitanti di via S. Isaia e frazione S. Giuseppe, da oggi 1.o giugno lo spaccio N. 3 è trasferito da Porta Saffi a Porta S. Isaia.

Nel corrente mese verranno aperti nuovi spacci in via Lame e in via S. Vitale e prossimamente anche in altre località.

Gli edili per l'aumento del caroviveri

Ieri sera ebbe luogo un numeroso ed interessante convegno fra gli inscritti alle categorie muratori, braccianti ed affini, per discutere sull'aumento per il caro viveri.

La riunione, indetta dalla Camera Confederale del Lavoro, fu tenuta al Liceo Musicale, causa la grande affluenza degli intervenuti.

Gaviglio che funge da presidente, spiega come furono iniziate e condotte le pratiche per conseguire il necessario aumento, e svolge tutto un suo ordine di idee, sulle quali si apre una garbata e nutrita discussione che dà luogo all'approvazione di un ordine del giorno, nel quale, previa una serie di considerando, si afferma: che cogli attuali salari non è più possibile agli addetti all'edilizia (muratori, braccianti ed affini) continuare a vivere non essendo le paghe in rapporto al costo della vita; ed udita la relazione dell'opera svolta dalla Camera Confederale del Lavoro e dalle proprie organizzazioni per la indennità di caro viveri nei lavori edilizi: si approva che la Camera Confederale del Lavoro, Lega Muratori, Lega Braccianti continuino le trattative a condizioni che l'aumento sulle tariffe attuale che sarà concordato abbia effetto retroattivo dal 5 giugno p. v.

L'assemblea infine delibera di riconvocarsi lasciando ai consigli per stabilire il giorno per udire la relazione e per le decisioni definitive.

Il Gran Premio d'allevamento all'Ippodromo

L. 20000 - Vincere tre prove

Oggi alle ore 14 precise

Ecco il programma della giornata, che è forse la più interessante di tutta la campagna trottistica.

Gran Premio — Rimasero classificati: *Renzo, Aly Medium, Amor Medium, Appibir, Mirabella, Ama, Onda, Ardita I., Medusa* e *General Salsa.*

Premio Bologna metri 1609 — Vincere due prove. Per puledri di tre anni rimasti esclusi dal piazzamento nelle *poules*. Inscritti: *Orione, Desdemona, Montenegro, Re Nicolò, Sicomoro, Basiliola, Balestruccio* e *Martica Bingen.*

Premio Podestà L. 2500 — Due prove, m. 1609. Inscritti: *Masaniello, Elixir Kuser, Piron, Marte, Lauro* e *Italia.*

Premio Ministero (a sella) L. 1500, m. 2413. Inscritti: *Ellinor, Amaranto, Don Pasquale* e *Methcor.*

Nel trafiletto d'ieri è stato detto erroneamente che l'odierno Gran Premio d'allevamento è l'ultimo che si corre all'Ippodromo Zappoli. Si doveva dire «*il penultimo*», giacchè è nel 1917 che si chiude la serie dei grandi premi indetti dalla Società Bolognese delle corse al trotto.

*

La fisonomia della classica corsa non ha mutato da ieri a oggi. Il *betting*, a suo vantaggio, si aprirà con quattro favoriti. Finora i più ricercati sono *Aly Medium*, che avrà nella gara il concorso del compagno di scuderia, *Amor Medium*, un concorrente che ha la classe ed è in condizione per correre la sua *chance*, oltre che assumere il compito di ausiliario, e *Renzo* dal quale i molti suoi sostenitori attendono oggi la rivincita di domenica. D'altra parte *Medusa*, favorita dai numeri in partenza e raccomandata dalla forma eccezionale del momento e dalla fiducia riposta in lei dal suo *driver*, ha le qualità per essere considerata alla pari coi maschi.

La lotta, dato che nel trotto il miglior cavallo per velocità e fondo deve vincere a corsa finita, purchè la soluzione si abbia, *come deve essere*, nella giornata, è strettamente ridotta ai tre prodotti di *Medium Lyne* e all'unica figlia di *Ward.*

In un'altra pista, coi rettilinei più allungati, anche *Appibir*, che vale gli altri, dovrebbe esser compresa nel gruppo dei *leaders;* ma all'Ippodromo Zappoli la piacente e veloce puledra del signor Centanin non trova il campo adatto alla sua azione.

Ieri i concorrenti del Gran Premio, in giornata di riposo, passeggiavano colle coperte tenuti a mano dai *lads.*

Misto ai puledri si notava un cavallo di bella e solida struttura, pieno di ardore come un vecchio soldato che sente l'odor della polvere; era *Ubaldo*, lo stallone del Vaccari, che ha già finito il suo compito come cavallo da corsa e che attende a distinguersi come riproduttore.

*

Nel pomeriggio il Branchini trottò *Marigold* e *Shrapnnel;* il Bottoni due promettenti *due anni, Lord Codero* e *Azur*, un figlio di *Jockey;* il Vaccari *Uri*, che ha avuto il primo lavoro di salute.

Numerosi *trottingams* all'Ippodromo; assisteva anche una elegante e distinta signora milanese, appassionata *sportwomen*, assidua alle riunioni del trotto e del galoppo.

*

Le Corse cominceranno alle ore 14 precise con qualunque tempo.

Chi desidera palchi può rivolgersi alla Sede della Società Bolognese per Corse al Trotto in Via Azeglio 34 dalle ore 9 alle 12 e dopo all'Ippodromo.

FOOT-BALL

Bologna F. C. contro Fortitudo S. C. a Villa Hercolani

Oggi alle ore 15,30, sul campo di giuoco del Bologna F. C. allo Sterlino, si incontreranno le squadre cittadine del Bologna F. C. e della Fortitudo S. C. per la disputa della Coppa Emiliana.

L'incontro che non potè svolgersi interamente il 30 aprile, causa un temporale, è vivamente atteso in tutto l'ambiente sportivo bolognese, data la ben nota rivalità esistente tra i due Club: i due teams si impegneranno a fondo e ne resulterà un match appassionante che terrà avvinti gli spettatori fino all'ultimo minuto.

Il Bologna F. C. scenderà in campo con ferma intenzione di vincere, poichè una sconfitta o anche un match nullo comprometterebbe gravemente le sue chances di vittoria finale; d'altra parte la Fortitudo si presenta al completo e animata dai migliori proponimenti di strappare i due punti alla avversaria concittadina.

Arbitrerà il dott. Bertazzoni del Modena F. C.

IL CINEMA SORDOMUTI

avverte che contrariamente a quanto fu annunciato resterà aperto anche oggi con uno straordinario programma e per tutto giugno.

Merceria svaligiata

Ieri notte in via Saragozza 65 ignoti praticarono un largo e lungo taglio nella serranda della merceria di Silvio Sanguettoli e rubarono stoffe ed altre merci per un valore di circa L. 2500.

Da una scansia avevano tolti altri tessuti, ma probabilmente per la tema d'essere sorpresi abbandonarono quest'ultima refurtiva allontanandosi indisturbati.

Il Commissario di Ponente sembra abbia già qualche indizio sugli autori del furto.

Musica al pubblico

Programma che eseguirà la Banda Presidiaria oggi dalle 18 alle 19,30 ai Giardini Margherita:

1. Carlini, Marcia Militare — 2. Boccherini, Minuetto — 3. Rossini, *Guglielmo Tell*, Sinfonia — 4. Mascagni, *Amico Fritz*, Fantasia — 5. Leoncavallo, *Pagliacci*, Prologo e Finale 1.o.

L'EMIGRANTE

Il nostro grande attore comm. Ermete Zacconi ha trionfato in *Emigrante*, in questa magnifica azione drammatica che si sta rappresentando al Bios, come ha sempre trionfato in tutti i lavori teatrali da lui scelti per esplicarvi le eccezionali ed eminenti sue facoltà artistiche.

Questo toccante dramma della dolorosa odissea di un emigrante, che ha fatto e sta facendo tanto successo, verrà mantenuto nel programma del Cinematografo Bios ancora per alcuni giorni, perchè tutta la eletta cittadinanza abbia campo di ammirare il bel lavoro, e commuoversi ai casi pietosi del protagonista, impersonato da Ermete Zacconi.

Gabriella Rejane in "Alsace,,

E' veramente commovente quella madre alsaziana che tanto ama la sua patria infelice, da affrontare per essa tutti i dolori, negli averi, negli agi della vita, e nelle persone più care della propria famiglia. E' veramente tragico il momento in cui ella, così ardentemente francese nell'anima, è pur costretta, per salvare dalla morte il suo primogenito, a consentire il connubio tra lui ed una tedesca. Questa ed altre magnifiche situazioni, sono rese con somma evidenza, con squisita arte, e col sentimento che solo un gran cuore può infondere, da Madame Rejane, nel magnifico dramma patriottico e di grande attualità che s'intitola *Alsace*, e che si sta rappresentando in questa settimana al nostro bel Cinematografo Centrale.

I TEATRI

ARENA DEL SOLE

Le sorprese del divorzio, la celebre commedia del Bisson, è stata ieri interpretata con una comicità viva ed esilerantissima per parte del Falconi, coadiuvato brillantemente dalla Pini, dalla Donadoni, dalla Capodoglio, dal Bianchi. Molti applausi e molte risate.

Oggi si rappresenta *Addio giovinezza* e questa sera *Il mondo della noia.*

Quanto prima serata in onore di Ettore Berti con *L'imboscata.*

TEATRO APOLLO

Questa sera replica del ricco programma di varietà già ben noto.

Prossimamente debutto di Lucia Crestani cantante italiana; dei comici musicali Elise e Iove Grill; e degli Anastasini equilibristi sulle piramidi.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE. — Compagnia drammatica Tina Di Lorenzo — Ore 16,30 — *Addio giovinezza* — Ore 20,45: *Il mondo della noia.*

TEATRO APOLLO. — Ester Scozzi, Faria, La Mignon, Les Montenegros, ecc.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *Alsace*, dramma.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *L'Emigrante*, dramma.

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza. *L'uomo dalle nove dita*, dramma. — *Max Linder lancia la moda*, comicissima.

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani. *Anime buie*, romanzo.

Cinematografo Borsa — Indipendenza 22 — *Il Circo della Morte*, dramma.

I MERCATI

ROVIGO

CEREALI. — Dal listino ufficiale della Camera di Commercio desumiamo i seguenti prezzi per merce posta nelle stazioni del mercato del 31 maggio:

Frumentone da L. 26,40 a 26,90.

Grani, mercato nullo; granoni sensibilmente aumentati.

FAGIUOLI. — Fagiuole bianche in natura da L. 30 a 35 — Fagiuoli bianchi in natura da lire 30 a 32 — Colorati in genere da L. 30 a 40.

FORAGGI (senza condotta e senza dazio). — Fieno vecchio 1.a qualità da L. 8,50 a 10; di 2.a qualità da L. 7 a 8; nuovo da L. 4,50 a 5,50; paglia al quintale da L. 4,50 a 5.

Riduzione di sconto

ROMA 31. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del Ministro del Tesoro col quale determina che, a partire dal 1.o giugno 1916, le ragioni normali dello sconto e interessi sulle anticipazioni presso gli istituti di emissione sono diminuite dal 5 e mezzo al 5 per cento.

Il cambio ufficiale

ROMA 31. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per venerdì in Lire 118,07.

Borse estere

LONDRA 30. — Prestito francese 13 1/4 — Consolidati 57 1/2 — Egiziano 76 5/8 — Giapponese 69 5/8 — Uruguay 62 1/2 — Marconi 2,7,32 — Argento 32,78 — Versate 655,000 — Ritirate 400,000 Rame 128.

VENTAGLI - OMBRELLINI
EN-TOUT-CAS - Borsette
Bastoni - Pelletterie
NOVITÀ PER REGALI
Profumi Coty

GRANDE ALBERGO PARADISO
PONTEPETRI

Stazione ferroviaria **Pracchia** (distanza 4 chilometri). Appennino toscano. Posizione meravigliosa, tranquillissima, saluberrima, 800 metri s. m. Parco privato magnifico. Panorama incantevole. Telefono. Luce Elettrica, Garage. Speciali condizioni per famiglie e per soggiorni lunghi.

ULTIME NOTIZIE

La guerra sui vari fronti

Il bollettino francese delle 23

Due brillanti successi francesi sulle pendici del Mort-Homme

PARIGI 31, notte — Il comunicato delle ore 23 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa violento bombardamento con granate di grosso calibro nella regione Avocourt-quota 304. Nel pomeriggio durante un vivo attacco le nostre truppe si sono impadronite di un'opera tedesca fortemente organizzata sulle pendici sud-occidentali del Mort Homme. Abbiamo fatto duecento prigionieri fra cui cinque ufficiali e preso sette mitragliatrici. Sulle pendici sud-orientali del Mort Homme un colpo di mano eseguito la notte scorsa ci ha permesso di catturare venticinque prigionieri.

Sulla riva destra grandissima attività delle due artiglierie tra la Mosa e il fronte di Vaux. Nessuna azione di fanteria. Le nostre batterie hanno preso sotto il loro fuoco e dispersero aggruppamenti nemici a nord del Bois des Tosses. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte; più intenso nella regione ad est di Metzeral e all'Hartmannsweik-Lerkopf.

(Stefani)

Il bollettino tedesco

BASILEA 31, sera — *Si ha da Berlino che il comunicato ufficiale del 31 maggio dice*: Fronte occidentale: *Torpediniere nemiche si avvicinavano alla costa ma furono respinte dal fuoco della nostra artiglieria. Il fuoco continuò vivissimo nel settore fra il canale di La Bassée ed Arras. Azioni a noi favorevole di pattuglie presso Neuve Chapelle e più a nord est.*

A sinistra della Mosa facemmo sgombare dai nemici i boschetti a sud del villaggio di Cumières. L'attività dell'artiglieria si mantenne grandissima su ambedue le rive della Mosa.

Il quotidiano commento ufficiale

PARIGI, 31, sera — Gli attacchi nemici sulla riva sinistra della Mosa hanno raddoppiato di intensità.

Lunedì scorso, alla fine della giornata, essendo ancora aumentata l'azione dell'artiglieria, dopo il duplice e sanguinoso scacco del pomeriggio al Mort Homme e alla quota 304, bisognava attendere nuovi assalti. I tedeschi tentarono una potentissima operazione di insieme contro tutta la regione dal Mort Homme a Cumières. Essi non giunsero che all'occupazione, indubbiamente provvisoria, di alcuni elementi di trincea della prima linea lanciando una intera divisione sopra un fronte di appena tre chilometri.

La partecipazione all'azione di truppe fresche condotte da altra regione dal fronte occidentale prova che il nemico, avendo esaurito da gran tempo le riserve propriamente dette, è ridotto, per alimentare la formidabile lotta a Verdun a sguarnire i settori tranquilli del nostro fronte. E' certo che tutti i colpi d'ariete costano molto caro ai tedeschi e che i loro sforzi condurranno all'esaurimento molto più sicuramente che alla vittoria. (*Stefani*)

Il macello inaudito intorno a Verdun

Omaggio tedesco al valore dei difensori

(*Nostro servizio particolare*)

ZURIGO 31, sera (Vice R.) — *La battaglia di Verdun ha raggiunto un tale grado di furore che persino i corrispondenti di giornali tedeschi ne hanno raccapriccio.*

— Non è più — telegrafa l'inviato della Morgen Post *— lotta di due eserciti, ma lotta di due nazioni che si vogliono dissanguare. Sulla Mosa si rispecchia tutto il significato della guerra europea. Gli eserciti che si cimentano non sono più strumenti di difesa o di attacco, sono l'essenza militare dei due popoli in lotta. Noi siamo ripiombati nel lontanissimo passato, quando lo scopo della guerra era l'annientamento della razza.*

Naturalmente il giornale, detto ciò, aggiunge che questa sete di sangue è precipuamente da parte dei francesi che non si propongono che di uccidere quanti tedeschi possono. Affermazione questa che è in contrasto con quei comunicati ufficiali che danno come minime le perdite innanzi a Verdun.

— E' vero — dice il corrispondente — che i francesi subiscono perdite immani. Ma anche a noi quattordici settimane di battaglia sulla Mosa costano vittime su vittime, e nessuno oserà nasconderlo.

Anche questo inviato tedesco parla del valore francese:

— Nessuno riconosce più francamente delle nostre truppe la tenacia dei soldati francesi, lo slancio dei loro attacchi che i nostri soldati devono trattenere, le brillanti qualità dell'artiglieria nemica e la rapidità colla quale costruiscono sempre nuovi baluardi. I francesi sono stati sorprendenti in queste settimane nel costruire trincee, creare fortificazioni, stabilire reticolati, apprestare riserve. Come delle api, devono avere lavorato giorno e notte per adattare le loro linee ai nuovi compiti. A questo scopo debbono avere consacrato tutte le loro energie. Così si comprende come ad ogni passo incontriamo nuovi ostacoli. I francesi, profittando delle loro opere di difesa, organizzano poi dei contrattacchi violentissimi.

Nuovi grossi rinforzi inglesi per la Francia

LONDRA 31, notte — Alla Camera dei Comuni sir Arthur Marham domanda se visto che il cancelliere dell'impero tedesco annunciò al mondo intero il desiderio della Germania di concludere la pace su base tutelante i suoi interessi primordiali, gli alleati sono preparati a fare conoscere i termini definitivi sui quali sarebbero pronti a trattare per la pace.

Asquith risponde. Sir Grey già fece una dichiarazione pubblica riguardo alpace la scorsa settimana, ed a quella dichiarazione non posso nulla aggiungere.

Del resto, non v'ha nulla nella dichiarazione del cancelliere tedesco che indichi che la Germania, è già preparata a prendere in considerazione proposte di pace che tutelino gli interessi degli alleati e la futura sicurezza dell'Europa.

Il sottosegretario alla guerra Termant, rispondendo a Churchill che afferma la insufficienza degli effettivi inglesi, lascia intravedere che grandi rinforzi sono pronti a partire. Churchill insiste e domanda la nomina di una commissione d'inchiesta. (Stefani)

A Verdun si sarebbero concentrati anche 70,000 austriaci

(*Nostro servizio particolare*)

LONDRA 31, notte (M. P.) — Se dobbiamo prestar fede a referti raccolti in Olanda da corrispondenti inglesi, un largo contingente di truppe austriache calcolate ad almeno 70.000 uomini è venuto concentrandosi la settimana scorsa nella zona di Verdun insieme con enormi riserve tedesche e con larga quantità di materiale e munizioni, evidentemente per un gigantesco colpo che dovrebbe costituire forse la fase suprema della sanguinosa battaglia. Parte di queste nuove truppe nemiche sarebbero state staccate seconda la stessa fonte dal fronte austro-tedesco-russo.

Le disposizioni pei funerali di Gallieni

(*Nostro servizio particolare*)

PARIGI 31, notte (D. R.) — Un pubblico immenso ha sfilato oggi agli Invalidi innanzi alla salma del generale Gallieni. Il catafalco era ornato da numerose corone e trofei di bandiere tolte al nemico durante le guerre coloniali cui partecipò il Gallieni. Stamane i ministri si sono recati a tributare l'ultimo saluto alla salma del rimpianto collega.

Nel pomeriggio di domani i funerali riusciranno sicuramente solenni. Al corteo che partirà dagli Invalidi, parteciperanno il presidente della Repubblica, i ministri, il corpo diplomatico e le grandi cariche dello Stato. Il corteo sarà aperto dal battaglione di truppe metropolitane e dal battaglione di truppe coloniali che hanno partecipato alla battaglia dell'Orcq sotto il comando di Gallieni. Ai funerali interverrà anche una rappresentanza degli chauffeurs di Parigi che come è noto contribuirono alla riuscita della battaglia dell'Orcq trasportando in automobile parte delle truppe metropolitane di Parigi sui luoghi dell'operazione.

Barbarie tedesche contro i prigionieri

(*Nostro servizio particolare*)

PARIGI 31, sera (D. R.) — Il *Matin* ha raccolto dalla bocca di alcuni feriti, e di borghesi rifugiati dalla Germania fatti orribili che provano la barbarie tedesca dei prigionieri di guerra.

A Ordruf, un rifugiato ha visto dei prigionieri raccolti in una piazza per la durata da due a cinque giorni legati coi piedi che toccavano il suolo e la testa rovesciata all'indietro.

A Merseburg, per avere rifiutato di lavorare, un soldato di fanteria è rimasto sospeso per i polsi a una trave per circa due ore.

A Meschede i prigionieri che hanno rifiutato di lavorare alla fabbrica di munizioni sono stati costretti a rimanere davanti alla bocca di un forno in azione.

Altri casi di barbarie raccapriccianti sono stati narrati.

Queste persone confermano pure che dei russi sono stati radunati in compagnie e sottoposti ogni giorno a bastonature. Venti di questi prigionieri sono morti.

Per liberarsi dalla Germania la Russia combatterebbe vent'anni...

(*Nostro servizio particolare*)

PARIGI 31, sera (D. R.) — I giornali ricevono da New York:

Rodiansko, presidente della Duma ha fatto al corrispondente della «United Press» le dichiarazioni seguenti:

«In Russia non vi è un partito della pace. Le voci secondo cui questo partito sussisterebbe sono una nuova menzogna tedesca. I membri della Duma sono fermamente risoluti a chiedere che la guerra continui fino al giorno in cui la Germania sarà costretta ad accettare le condizioni degli alleati. Non è soltanto la Duma, ma l'intero popolo russo, dall'Imperatore all'ultimo contadino, che pensa quanto più sopra ho detto. Noi continueremo a combattere ancora per vent'anni se sarà necessario per offrirci la completa garanzia contro la minaccia tedesca. Ogni propaganda di pace sarebbe dannosa in questo momento agli alleati. Le sorti della guerra possono mutare, ma la volontà della Russia non muterà fino a quando i tedeschi non saranno completamente umiliati.

Nessuna minaccia di rivoluzione si è manifestata nel mio paese, come cercano di far credere i nostri nemici. Gli effettivi del nostro esercito sono quasi raddoppiati e l'armamento e l'equipaggiamento dei nostri soldati non è mai stato così perfetto».

La situazione italiana esaminata dal gen. Berthaut

(*Nostro servizio particolare*)

PARIGI 31, sera (D. R.) — Il generale Berthaut nel «Petit Journal» si occupa lungamente dell'offensiva austriaca nel Trentino e dopo di avere rilevato che se l'offensiva non è stata ancora completamente arrestata essa è diminuita notevolmente d'intensità, fa il seguente quadro della situazione:

«L'ala destra austriaca che sembra avere come asse la valle d'Adige è arrestata nella valle di Lagarina e al sud di Rovereto nella regione di Coni Zugna e del Pasubio ,dove subisce forti perdite. Nella valle dell'Adige non sembra che il progetto austriaco sia di spingersi troppo lontano. All'ala sinistra austriaca, che eseguisce un movimento a grande raggio in valle Sugana avanzando molto lentamente, gli italiani hanno ripiegato dalle loro prime posizioni troppo vicine alle batterie pesanti nemiche e gli scorsi giorni hanno certamente occupato posizioni più solide un poco indietro. Innanzi al centro austriaco che esercita la pressione più forte, è avvenuta la stessa cosa, e gli italiani che avevano dapprima preso nel Trentino una offensiva limitata la quale non era insomma che una difensiva attiva, si trovavano troppo vicini alle batterie austriache di grosso calibro delle posizioni permanenti ed hanno dovuto cedere il terreno.

«Il ripiegamento risale già al 22 maggio, e dopo una settimana è stato arrestato. E' leggittimo credere che per decidere il centro italiano a ripiegare maggiormente, gli austriaci continueranno energicamente a fare affidamento sui progressi delle forze della loro ala nella regione del Pasubio dove la situazione è momentaneamente stazionaria.

L'offensiva austriaca ha seguito lo stesso procedimento di tutte quelle avvenute in questa guerra, tanto della francese nell'Artois e nella Champagne quanto della tedesca a Verdun contro i francesi e al Dunaiec contro i russi. Se questa ultima ha assunto proporzioni speciali, lo si deve unicamente al fatto che i russi non potevano tener testa all'avversario per mancanza di armi e munizioni. L'assalitore che possiede l'iniziativa segna il settore di attacco; vi accumula artiglierie numerose, soprattutto di grosso calibro ed una quantità corrispondente di munizioni. L'attacco comincia con un diluvio di ferro che sconvolge tutto e davanti al quale il difensore è costretto a cedere terreno perchè è impossibile che esso disponga dappertutto di un materiale di artiglieria uguale a quello che il nemico riunisce in un punto speciale per fare un potente sforzo.

In seguito il difensore riceve le sue riserve e sviluppa i suoi mezzi di artiglieria. Il combattimento quindi ripiglia il suo equilibrio.

La stampa tedesca e il viaggio di Bethmann Le basi della pace

(*Nostro servizio particolare*)

ZURIGO 31, sera (Vice R.) — Il viaggio del cancelliere nella Germania meridionale ha fatto sorgere voci di ogni genere tantochè l'agenzia *Hoffmann* pubblica un comunicato ufficiale in cui rileva essere stato necessario uno scambio di idee sul problema importantissimi che si avvicinano sempre più alla loro soluzione; ma dice che tutte le voci e le formule più o meno azzardate tracciate attorno a questa visita non meritano neppure una smentita.

La *Taeglische Rundschau* commentando questa smentita ricorda come il richiamo del sottosegretario di stato Stein, e del segretario di stato Roevern da Strasburgo avessero fatto sorgere la supposizione che si stesse per sciogliere a poco a poco l'amministrazione dell'Alsazia e Lorena. Ora questo supposizione è infondata secondo il giornale: essa si basava soprattutto sulla congettura che il posto del segretario di stato dell'Alsazia e Lorena non sarebbe stato più occupato. Invece fu già nominato un nuovo titolare. Ricorda le supposizioni partite da queste premesse circa l'avvenire dell'Alsazia e Lorena.

— A questo proposito ricordiamo — dice il giornale — che i colloqui del cancelliere a Monaco, a Stoccarda, a Karsruhe, a Darmstadt erano in gran parte consacrati al problema del futuro assetto dell'Alsazia e Lorena. Forse questo problema dava la spinta massima al viaggio del cancelliere.

Ma l'importanza di questo viaggio del concelliere la rilevano pure le *Munchener Neueste Nachrichten* che con un lungo articolo esaminano contemporaneamente la possibilità di prospettive di pace. Il giornale incomincia col rammentare le dichiarazioni fatte dal cancelliere dell'impero ripetendo che la situazione deve essere giudicata secondo la carta della guerra europea. Ma giornale aggiunge: «Si sarebbe in mala fede se si volesse dare alle parole del cancelliere un significato nel senso che le attuali trincee tedesche devono anche segnare i confini della nuova Europa. In nessuna guerra ancora avvenne ciò. Ma i risultati militari devono sempre dare il punto di partenza dei negoziati».

Dopo avere accennato alle responsabilità della guerra che per le *Munchener* non ricadono su la Germania, il giornale prosegue: «L'Impero tedesco ha nelle mani dei pegni ed è pronto a mettere fine alla lotta. La speranza di una rivincita da parte degli avversari è illusoria. La Germania non pensa ad un dominio dell'Europa. Vuole solo assicurarsi sullo stato presente la sua esistenza ed ottenere garanzie anche per l'avvenire. Su queste basi, ma solo su queste basi sarebbe possibile una intesa.

Le *Munchener* dopo aver detto che tutti i particolari sul futuro assetto potranno essere discussi e risolti solo quando gli avversari degli imperi centrali avranno accettata questa base per un accordo conclude: «Ma se l'Intesa fosse sempre ostile all'inizio di trattative di pace, il popolo tedesco continuerebbe i suoi sacrifici di sangue e di beni con la stessa fermezza dimostrata finora».

L'esercito greco sgombrerebbe anche Cavala

(*Nostro servizio particolare*)

PARIGI 31, sera (D. R.) — Il *Daily Mail* riceve da Copenaghen: Secondo il corrispondente da Sofia del *Lokal Anzeiger* il governo bulgaro fece sapere alla Grecia che le operazioni militari effettuate in Macedonia hanno carattere puramente difensivo. La Bulgaria non desidera di entrare in conflitto con la Grecia, ma è costretta a prendere misure militari contro eventuali attacchi degli alleati.

Telegrafano da Atene alla agenzia *Radio*: Nei circoli governativi si considera con molta calma la situazione creata dalla cessione del forte Rupel aspettando di considerarla come una conseguenza naturale e logica della politica di neutralità seguita finora. I tedesco-bulgari non mirerebbero, almeno per il momento, che ad adottare misure di precauzione e di sicurezza contro lo sviluppo delle linee alleate dalla parte di Dorliak e per adesso non è il caso di temere una avanzata bulgara su Drama, Seres e Cavala.

Alla fine delle manovre greche terminate ieri, il generale Janakissa, ministro della guerra, pronunziò sul fronte delle truppe il seguente discorso:

«Soldati, pazientate. Verrà il momento in cui l'esercito ellenico mostrerà nuovamente il suo valore e si coprirà di alloro sotto il comando del suo grande capo: il nostro augusto re».

Un telegramma da Salonicco all'*Echo de Paris* annunzia che, secondo informazioni sicure, i bulgari tentarono di impadronirsi della stazione di Demir Hissar situata a due chilometri dalla città ma dinanzi all'attitudine dei soldati greci si sarebbero ritirati a tre chilometri di distanza.

Il giornale governativo germanofilo «Akropolis» dichiara di sapere da buona fonte che l'esercito greco sgombrerà Cavala e che i germano-bulgari sono irrevocabilmente decisi a impadronirsene prima che i francesi la occupino.

Una settimana d'azione dell'esercito belga

LE HAVRE 31, sera — *Il comunicato del grande stato maggiore dice:*

Durante la settimana dal 20 al 27 maggio si notò una grande attività sul fronte dell'esercito belga, specialmente al nord ed al centro. Violenti duelli di artiglieria si svolsero nella regione est di Ramscapelle e Peroyse. Nello stesso tempo, verso Dixmude, le azioni furono delle più intense. Nella giornata del 22 e del 23 violenti combattimenti a colpi di granata alternaronsi con forti bombardamenti.

La sera del 23 un distaccamento tedesco, che aveva attaccato la nostra posizione sulla riva orientale al sud di Dixmude venne respinto col nostro fuoco di fanteria, a parecchie riprese. La nostra artiglieria eseguì tiri di distruzione.

Il 24, durante un combattimento aereo al largo di Nieuport un' aeroplano belga abbattè un aeroplano tedesco che cadde in mare. Un altro apparecchio tedesco, colpito dal tiro dei nostri pezzi antiaerei cadde egualmente in mare. Gli aviatori annegarono. Un aeroplano venne trascinato sulla spiaggia. Insieme colle squadriglie francesi ed inglesi effettuammo una spedizione contro i barraccamenti del campo di aviazione nemici.

I bollettini turchi

BASILEA 31, sera. — *Si ha da Costantinopoli* (ufficiale). — *Sul fronte dell'Irak nessun cambiamento. Sul fronte del Caucaso disperdemmo distaccamenti in ricognizione coi quali il nemico cercava d'avvicinarsi alle nostre posizioni. Sull'ala sinistra soltanto duelli d'artiglieria locali. Il 29 aeroplani nemici lanciarono 30 bombe su Smirne. Parecchi morti e feriti; alcune case danneggiate. Il 27 una torpediniera e aeroplani nemici si avanzarono contro El Arisch. Le bombe lanciate dagli aeroplani ferirono sette persone. Due dei nostri aeroplani attaccarono dinanzi ad El Arisch la nave e gli aeroplani nemici, lanciando bombe e fecero fuoco con le loro mitragliatrici.* (Stefani).

Il tragico esperimento di un grande areoplano in America

(*Nostro servizio particolare*)

PARIGI 31, ore 24 (D. R.) — Il *Journal* riceve da Washington in data 31, matt.:

«Da alcuni giorni si stavano facendo esperimenti con un idroplano gigantesco, il quale poteva trasportare 16 persone. Questi esprimenti sono terminati tragicamente. L'apparecchio, un Curtiss-H 10 aveva tentato un viaggio Washington-Newsport (Virginia) e ritorno. Un accidente causò la morte di due aviatori e altri tre rimasero gravemente feriti. Il viaggio era riuscito felicemente, nell'andata; ma al ritorno l'aeroplano avendo perduto un'elica fece una caduta di 75 metri e precipitò in un fiume. Il pilota tentò, appena si accorse del guasto dell'elica, di eseguire un *vol planè*, ma l'altezza essendo insufficiente l'apparecchio andò a battere violentemente contro il letto del fiume, sfasciandosi.

L'H 10 è un triplano con due motori, 12 cilindri di 250 cavalli ciascuno, costruito da Glen H. Curtiss a Buffalo. Pesava 10.000 Kg. e poteva trasportare 10.000 Kg. di peso morto.

L'aviatore e l'osservatore erano collocati in una specie di torretta blindata che li riparava contro i tiri delle mitragliatrici; nel *fuselage* erano collocati cannoni automatici. Senza la parte posteriore l'apparecchio misurava 13 metri di lunghezza, 2,40 di larghezza, 2,10 di altezza. L'apertura delle ali era di quasi 40 metri.

Yuan-shi-Kai non è stato avvelenato

ROMA 31, sera. — La Legazione di Cina comunica: Un telegramma circolare diramato dal ministero degli esteri in data 30 maggio smentisce la notizia proveniente da fonte giapponese circa l'avvelenamento del presidente Yuan Shi Kai.

Tre sciagure aviatorie

(Per telegrafo al «Carlino»)

MILANO 31, notte. — Questa sera è avvenuta una grave disgrazia che ha costato la vita ad un ardito aviatore. Dalle 18 alle 20 aveva volato su Milano attraendo l'attenzione dei cittadini un «Caproni» su quale si trovavano un sottotenente e un osservatore. Verso le 20 l'apparecchio cominciò la discesa e dopo alcuni minuti toccava terra all'aerodromo di Taliedo. Proprio in questo momento doveva avvenire un incidente dalle conseguenze letali. L'apparecchio dopo avere slittato sul terreno per una decina di metri improvvisamente urtava in una rottura del terreno. La coda si ergeva di un balzo, l'apparecchio si capovolgeva. Gli accorsi portarono subito soccorso ai due aviatori ma uno di essi, il sottotenente pilota, aveva avuto il torace fracassato e la morte fu istantanea. L'altro aviatore fu raccolto gravemente ferito. L'autorità militare non ha ancora comunicato i nomi dei due.

Altre due sciagure sono accadute all'aerodromo della Malpensa.

Ieri sera sull'imbrunire il notissimo aviatore borghese Maggiora di Varese volando con un apparecchio Newport, nell'atterrare andò a battere con un'ala dell'apparecchio contro un palo a pochi metri dal suolo. L'apparecchio si sfasciò e l'aviatore venne tratto dai rottami gravemente ferito. Venne trasportato all'ospedale civico di Gallarate. L'aviatore presenta una grave ferita alla testa. Si teme la perdita di un occhio.

Questa mattina un'altra gravissima disgrazia ha suscitato una profonda impressione. Il caporale pilota Bonfilo mentre eseguiva esercitazioni con un apparecchio Caproni di 300 cavalli, per una caduta d'ala è precipitato dalla altezza di circa 50 metri. Il serbatoio della benzina si spezzò e il liquido infiammabile prese fuoco. Fu un attimo. Una vampa spaventosa investì l'apparecchio e prima ancora che l'aviatore potesse mettersi in salvo tutto era in preda del fuoco. Questo è il primo apparecchio Caproni che cade facendo vittime. Alla vittima saranno rese solenni onoranze.

Il ritorno in Italia di quattro irredenti prigionieri in Russia

MILANO 31, sera. — Sono giunti a Milano attraverso la Scandinavia e l'Inghilterra i primi quattro irredenti soldati austriaci prigionieri dei russi. Tra di essi vi è l'ing. Buisi Alessandro di Brentonio e il signor Girardi, già albergatore a Cortina d'Ampezzo.

L'arresto di un disertore a Ravenna

RAVENNA, 31, sera — Ieri, nel pomeriggio, due sconosciuti; uscivano dalla Pineta di S. Vitale, guardandosi sospettosamente intorno. Scorti dalla guardia pinetale Sassi Giuseppe furono da questa interrogati per sapere che cosa facessero in pineta e che cosa cercassero.

I due risposero che essi potevano girare in lungo e in largo e che non avevano nessun obbligo di rendere conto dei loro passi al primo che capitava loro innanzi. La brava guardia, prendendo i due per spie, li dichiarò in arresto. Alla parola di arresto gli sconosciuti si diedero alla fuga, ma uno di essi fu presto acciuffato, tenuto sodo dal Sani e consegnatolo al proprio figlio, montò in bicicletta a inseguire il fuggitivo. Costui però, che già aveva guadagnato tempo, si gettò attraverso un canale e protetto dalle alte erbe riuscì a far perdere le sue traccie. Il Sassi telefonò a Ravenna e subito giunsero sul posto il brigadiere dei carabinieri Posati Pier Luigi con alcuni dipendenti e il delegato di P. S. dott. Doria con agenti, ma il fuggitivo, nonostante minuziose ricerche, non fu trovato.

L'arrestato dichiarò di essere disertato il giorno 25 dai dintorni di Gorizia, insieme ad altri cinque, che avevano tutti sempre viaggiato a piedi colla speranza di raggiungere i propri paesi.

Ecco i nomi di questi disgraziati: Mormandi Antonio, da Foggia (arrestato); Muscianesi Gabriele da Teramo; Cortoni Matteo da Cerignola; Rinaldo Giuseppe da Monte S. Angelo; De Retteris Leandro da S. Severo; Maiorano Domenico da Prelitello.

I due individui vestivano in borghese ma indossavano sotto la divisa militare.

La forza pubblica dà la caccia agli altri disertori.

Due fornitori arrestati a Vicenza

VICENZA 30. — Sono stati tratti in arresto i fratelli Angelo e Mario Verlato di qui, che hanno la fornitura delle carni per l'esercito. Essi dovrebbero rispondere di irregolarità nella fornitura stessa. Si procederà contro di loro per direttissima.

Soldato sfracellato dal treno

VERONA 31. — Il soldato Angelo Soave di Castelnuovo Belbo (Alessandria) mentre si trovava di guardia nei pressi della stazione di Castelnuovo Veronese preso da improvvisa alienazione mentale si diede a smaniare e a gridare. Quindi si precipitò sotto un treno che sopraggiungeva. Rimase orribilmente sfracellato.

Quarta edizione

Alfonso Pezzi, gerente responsabile

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

PIOLINO Bacioni, carezze appassionate, interminabili eterne, pregandoti scrivermi dettagliatamente di te. 5597

CAPINERA mia! In cielo?... Sì, cara; ma insieme uniti come angeliche farfalle..... «usque ad consumationem l...» Ti amo, ti penso, ti sogno.... pregustando delizie beatissimo giorno f... Ti stringo, centuplicando baci lunghi appassionati.... Cara !!!...

MIMOSA ammirata chiesa Sanpietro viva simpatia pregata indicare modo parlarle Posta, Adriana seguito numero sua abitazione. 5607

MARTEDI' Pensa, cara, la mia vita! Solo conforto è il pensarti con fervente adorazione! Tarderanno le mie parole, ma senti sempre attorno il mio amore appassionato, il mio bacio senza fine! 5617

1090 Pregoti dirmi quando verrai... Ti invio mille pensieri immutati. 5618

TRE Aprile. Ricevuto grazie. Anelo rivivere ore felicità. Immancavilmente. Tuo. 5619

MARIA Presenza mia seccavi, perdonatemi, qualchè volta bisogna vedavi. Presto partirete villeggiatura, accettate saluto augurio mio. Prego ricordarmi!... 5621

DOMANDE D' IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

COMMESSA bar, praticissima, cerca occuparsi anche subito. Ottime referenze. Scrivere Luigia Suzzi, Zamboni N. 55. 5606

SIGNORINA 20enne, licenza tecnica, cerca posto, preferibilmente aiuto contabile. Scrivere Casella M. 5629, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 5629

EX SOTTUFFICIALE Carabinieri, 28enne, esente militare, presenza, intelligente, ottime referenze, disposto occuparsi impiego fiducia o presso Ditta Commerciale o privata. Occorrendo piccola cauzione. Scrivere Ronchetti, Scuderia Carpi Cento. Escluse anonime. 5631

OFFERTE D' IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CERCANSI ragazzi dai 12 ai 15 anni dalla Verreria in Via Castiglione 44. 5614

CERCANSI ragazzine 12-14 anni, lavoro facile. Marangoni, Lame 182.

CERCASI lavoranti e aiutanti Mode e confezioni Ugo Bassi 3. 5568

LEZIONI e CONVERSAZIONI

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi.

MAESTRA inglese, dà lezioni inglese, francese, fa traduzioni commerciali, scientifiche. Saragozza 22. 5627

AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D' AZIENDE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

APPARTAMENTO signorile di 7 ambienti circa, cerco. Avv. Garagnani, D' Azeglio 34. 5604

CAMERE AMMOBIGLIATE, PENSIONI

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CAMERA bene ammobigliata, centralissima, luce elettrica, per signore stabile Bologna, presso distinta famiglia non affittacamere. Rivolgersi Via Imperiale 11, piano secondo. 5612

CAMERE ammobigliate affittansi, prezzo conveniente. Rivolgersi Via Mascarella 61. 5630

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE, LUOGHI DI CURA E RISTORANTI

Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

PENSIONI in famiglia, posizione centralissima. Casella Z. 5608, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 5608

VILLEGGIATURE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

CERCASI mesi estate, villa ammobigliata 9-10 stanze, in collina, dintorni Bologna, vicina tram o ferrovia. Scrivere Casella B. 5609 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 5609

LIZZANO Belvedere, affittansi due appartamenti ammobigliati, quattro ambienti, acqua potabile, luce, giardino. Rivolgersi Marcacci Pietro. 5624

AFFITTASI appartamento 6 ambienti, giardino, frazione San Ruffillo 147. Rivolgersi Rolandino 6. 5561

AFFITTASI villino per villeggiatura. Monte Ombraro (Zocca). Giuseppe Vannini, Vergato. 5566

AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORTS

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

AUTOMOBILI Aquila 15 Spider 3000, Scat 15 Torpedo 5800, Scat 12 Spider 7500. Nicoli, Pavaglione. 5611

OCCASIONI (oggetti vari offerti o dom.)

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

MACCHINA caffè due express la mondiale, vendasi 250. Gainotti, Parma. 5623

REMINGTON usata, ottima occasione, disponibile. Scrivere Franco, Sant' Isaia 172, Bologna. 5179

ANNUNZI COMMERCIALI e VARII

Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

LIQUIDAZIONE camicette e calze, guarnizioni, maglieria, tessuti, buona occasione. Zamboni 2. 5603

MOTOCICLISTI sono arrivate le «Moto-Thor» americane 7-9 HP, modello 1916. Motocicli Fera 1 1/2 HP e Borgo 5 1/2 HP, d'occasione. Officina Cermasi Bonora, S. Vitale 180. 5610

POSSIDENTE desidera ammogliarsi con signorina o vedova ricca, età anni 35-40. Scrivere fermo posta Z. 2510. 5616

BAR Gargiolari 11, vendonsi banco, scansie tavoli marmo legno, ghiacciaia, cucina economica ecc., dalle 13-14. 5632

REMONTOIR precisione, tre casse, oro 18 carati, occasione L. 125, vende Oreficeria Triestino, traslocato Ugo Bassi 24. 5633

CARTACCIA acquisto, qualunque quantità. Dichiarare le qualità della carta. Gualdi, Carpi. 5234

VENDESI d' occasione, stanza da pranzo elegante, moderna, poltroncine, lampade gas. Dirigersi Casella M. 5334, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 5334

INTERESSANTE le Classi 1897-98

Nella previsione di una prossima chiamata alle armi della classe 1897 e dei riformati, l' *ISTITUTO ARS et LABOR*, ha aperto un corso *ACCELERATO DI TELEGRAFIA* per tutti quelli che aspirano ad essere aggregati al *GENIO TELEGRAFISTI*.

La scuola rimane aperta dalle 9 alle 22.

L' Istituto rilascia diplomi anche a quelli che non frequentano il corso e che sanno trasmettere e ricevere.

Iscrizioni alla sede dell' Istituto Bologna, Via Pratello 1.

PRIMO SANATORIO ITALIANO

Dottor A. ZUBIANI

Pineta di Sortenna (Sondrio) Automobile alla Stazione di TIRANO

Unico Sanatorio per tubercolosi agiati, esistente in Italia. Tutti i comodi e tutti i mezzi di cura dei migliori sanatori esteri. Pneumotorace terapentico.

Chiedere programmi

Il solo premiato all' Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA GRAND PRIX

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti nessun aumento

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,20 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli-Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta